



**Comune di
BASSANO ROMANO (VT)**

**PIANO EMERGENZA
COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

Sommario:

PREMESSE E OBIETTIVI	2
INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO	4
Caratteristiche del territorio	4
Dati di base	4
Popolazione	4
SCENARI DI RSCHIO LOCALI.....	5
RISCHIO METEO.....	5
RISCHIO IDROGEOLOGICO - IDRAULICO.....	6
RISCHIO SISMICO.....	7
RISCHIO MAREMOTO.....	10
RISCHIO VULCANICO.....	10
RISCHIO CHIMICO E INDUSTRIALE.....	10
RISCHIO NUCLEARE.....	10
RISCHIO METEOINCENDI BOSCHIVI.....	10
ALTRI RISCHI.....	11
Rischio Trasporti.....	11
Rischio Igienico Sanitario	12
Rischio Interruzioni della linea elettrica e altri sistemi tecnologici.....	12
ORGANIZZAZIONE, PROCEDURE OPERATIVE E RISORSE STRATEGICHE	14
Modello organizzativo	14
Il Sistema di allertamento locale	14
Il Presidio Operativo Comunale o Intercomunale	15
Il Centro Operativo Comunale e le Funzioni di Supporto	15
Articolazione del modello organizzativo	19
Le risorse per la gestione dell'emergenza	20
Risorse Umane ed edifici strategici	20
Aree e strutture di emergenza	21
Aree e strutture di emergenza individuate	22
Mezzi e materiali	23
Collegamenti infrastrutturali	24
Formazione ed informazione	25
Formazione	25
Indicazioni per la realizzazione di attività addestrative	26
Informazione.....	26

ALLEGATO 1 SCHEDE TECNICHE: INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO

ALLEGATO 2 SCHEDE TECNICHE: ORGANIZZAZIONE RISORSE

ALLEGATO 3 PROCEDURE OPERATIVE DI INTERVENTO

PREMESSE E OBIETTIVI

Il Piano di Emergenza è il documento che contiene le informazioni e le indicazioni mediante le quali tutti i soggetti chiamati ad intervenire nella gestione degli eventi calamitosi potenzialmente agenti in un dato territorio possano operare con modalità massimamente efficaci ed efficienti.

Il Piano contiene, in maniera chiara e facilmente consultabile:

- le informazioni relative alle caratteristiche del territorio; tali informazioni sono necessarie, particolarmente in presenza di eventi che richiedano l'intervento coordinato di soggetti ed enti diversi da quelli dell'amministrazione comunale, per permettere un intervento calibrato sulla specifica realtà territoriale;
- le informazioni relative alle condizioni di rischio effettivamente agenti sul territorio;
- il modello organizzativo che localmente viene adottato per la gestione delle emergenze;
- il quadro delle risorse disponibili a livello locale per la gestione delle emergenze;
- le procedure mediante le quali si intende operare nella gestione delle emergenze;
- il quadro delle azioni da porre in essere in "tempo di pace" per garantire una adeguata preparazione all'emergenza sia della popolazione potenzialmente coinvolta che dei soggetti operativi chiamati ad intervenire nella gestione dell'evento.

Il Sindaco

Il Sindaco è identificato dalla normativa come massima Autorità locale in materia di protezione civile, ed è obbligato a impegnarsi per il raggiungimento dei seguenti fini:

1. garantire la tutela dei cittadini;
2. assicurare le funzionalità e il veloce ripristino del sistema della viabilità e dei trasporti;
3. assicurare le funzionalità e il veloce ripristino delle telecomunicazioni e dei servizi essenziali;
4. salvaguardare il sistema produttivo locale;
5. salvaguardare i beni culturali;
6. garantire un rapido ed omogeneo censimento dei danni a persone, beni, infrastrutture;
7. assicurare il coordinamento operativo locale, la continuità amministrativa e la documentazione quotidiana delle attività in fase di emergenza.

Per coadiuvare il Sindaco nel raggiungimento di tali finalità, il Piano persegue gli obiettivi di:

- raccogliere ed organizzare le conoscenze relative al territorio per definire le caratteristiche dei rischi presenti;
- predisporre il censimento delle risorse disponibili (strutture operative, edifici strategici, mezzi ecc.) utili per fronteggiare gli eventi calamitosi ed individuare eventuali carenze;
- proporre un modello organizzativo per la struttura comunale in casi di emergenza, stabilire le procedure operative da applicare nelle varie fasi ed individuare gli Enti ed i soggetti con cui interfacciarsi;
- valorizzare il patrimonio umano, morale e culturale rappresentato dagli Enti ed Organizzazioni di Volontariato, riconoscendone ruolo ed importanza e favorendone la partecipazione ai vari livelli;
- proporre le modalità per la formazione e l'addestramento del personale, attraverso percorsi didattici ed esercitazioni da attuarsi in collaborazione con le altre Istituzioni a ciò preposte e con il Volontariato;
- individuare gli strumenti più idonei per l'informazione della popolazione e la promozione nella Cittadinanza di una moderna cultura della protezione civile.

Il Piano di Emergenza è articolato in 2 sezioni chiaramente identificabili così definite:

1. Inquadramento generale del territorio

2. Organizzazione, Procedure operative e risorse strategiche

A completamento dell'elaborato, si riportano quali parti integranti del piano i seguenti allegati:

- **Carta di Inquadramento Territoriale**
- **Carta delle Aree di Emergenza e degli Edifici Strategici**
- **Carta dello Scenario di Rischio Idrogeologico e Geologico**
- **Carta dello Scenario di Rischio Sismico**
- **Carta dello Scenario di Rischio Incendio e Incendio di interfaccia**

INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO

Caratteristiche del territorio

Dati di base

Localizzazione geografica

Il Comune di Bassano Romano rientra nella provincia di Viterbo. Il suo territorio è situato nella parte sud della provincia a confine con la Provincia di Roma e parte del suo territorio è compreso all'interno dei confini del parco Regionale Braccino - Martignano

Si estende su una superficie di circa 37,46 kmq e confina:

a est: con il Comune di Sutri;

a nord: con il Comune di Capranica

a ovest: con il Comune di Vejano ed Oriolo Romano

a sud: con il Comune di Bracciano

Il Comune di Bassano Romano non fa parte di Comunità Montane.

Variazioni plano-altimetriche

Altitudine: da 294 m a 590 m s.l.m.

Copertura del suolo

Dall'analisi delle coperture del suolo si rileva che il territorio del Comune di Bassano Romano è costituito per il 94,57% da zone a verde, per il 5,43% da superfici artificiale (costruzioni) ed da assenza di zone umide e specchi d'acqua.

Idrografia

Nel territorio non sono presenti corsi d'acqua rilevanti, ma solo alcuni fossi e torrenti che fungono da recettori per le acque di dilavamento superficiali e che risultano perlopiù a carattere stagionale/temporaneo.

Caratteristiche climatiche

- Zona climatica: (D)

- Precipitazioni medie annue: 1100–1200 mm di pioggia

- Le temperature medie invernali occasionalmente scendono al di sotto dello zero °C, mentre nel periodo estivo si attestano intorno ai 25°, con punte che possono superare i 30° C.

Popolazione

Al 30 Giugno 2016 la popolazione residente nel Comune è pari a 4950, ripartita in 2078 nuclei familiari. una densità abitativa pari a 132,1ab/kmq.

La popolazione sensibile costituisce il 26,12% del totale e comprende:

Anziani sopra i 65 anni: 1115 unità, pari circa al 22,53% della popolazione totale

Disabili: 178 pari circa all'3,6% della popolazione totale

SCENARIO DEI RISCHIO LOCALI

Sulla base della raccolta dei dati presso le varie autorità competenti come Regione, Provincia, Ministero dell'Ambiente e sulla base di considerazioni e rivisitazioni di studi tecnici appositi sono stati elaborati, sia in forma cartografica che descrittiva, gli scenari relativi alle principali fonti di rischio. Ogni scenario di rischio descrive gli effetti che un ipotetico evento calamitoso provocherebbe sul territorio comunale. In rapporto a tali effetti sono state predisposte le misure operative. In conformità con le disposizioni impartite dal Dipartimento della Protezione Civile, gli scenari prendono in considerazione il massimo evento atteso non essendoci eventi ricorrenti significativi.

Gli eventi di rischio da considerare secondo le direttive impartite dal Dipartimento della Protezione Civile sono:

- Rischio Meteo
- Rischio Idrogeologico- Idraulico
- Rischio Sismico
- Rischio Maremoto
- Rischio Vulcanico
- Rischio Chimico e Industriale
- Rischio Nucleare
- Rischio Incendi Boschivi
- Altri Rischi (Sanitario, Trasporti e Interruzioni della linea elettrica)

Da notare è che tutti i rischi, a parte quello idrogeologico - idraulico, non interessano eventi prevedibili, è quindi necessario impostare i piani di emergenza per le fasi post-evento. Infatti, per il rischio idraulico è possibile servirsi dei mezzi di previsione e preannuncio degli eventi, secondo la grandezza del bacino di riferimento (radar meteorologico, pluviometri, idrometri). Per il rischio frane invece ci si serve del monitoraggio delle stesse, nonché dell'osservazione di fenomeni in corso (lesioni, fessure, etc...)

RISCHIO METEO

In questo campo ci si riferisce agli eventi atmosferici in grado di arrecare gravi danni alla collettività; in genere si caratterizzano per la brevità e la particolare intensità del fenomeno. Il rischio prevedibile legato agli eventi meteorologici è costituito dalla possibilità che, su un determinato territorio, accadano fenomeni naturali quali precipitazioni piovose intense di carattere temporalesco, grandinate, forti nevicate a bassa quota, trombe d'aria, raffiche di vento, prolungati periodi di siccità, che possono colpire le persone, le cose e l'ambiente.

Sebbene tali eventi avvengano con una frequenza elevata, le possibilità di previsione sono limitate a causa dell'indeterminatezza locale con cui i fenomeni si manifestano, pertanto la prevenzione deve essere basata soprattutto sulla manutenzione costante del territorio (rete scolante, fognature, ecc.), unitamente alla disponibilità immediata di attrezzature di pronto intervento (pompe, segnaletica stradale, mezzi spazza neve ecc.).

L'intero territorio comunale può essere coinvolto dagli eventi descritti:

- Precipitazioni intense prolungate e diffuse tali da coinvolgere ambiti territoriali vasti, con estensione superiore ad alcune centinaia di chilometri quadrati;
- Temporal, ovvero fenomeni di precipitazione molto intensa ai quali possono essere associati forti raffiche di vento, grandine e fulminazioni; i fenomeni si sviluppano in limitati intervalli di tempo, su ambiti territoriali localizzati, con estensione inferiore a qualche centinaio di chilometri quadrati. Si generano per lo più nel periodo estivo, in particolare nelle ore più calde della giornata. Le principali situazioni di criticità che si possono determinare a causa di fenomeni temporaleschi, sono il rigurgito dalla rete sotterranea di smaltimento delle acque piovane e fenomeni di incapacità di smaltimento da parte di canali e rii (soprattutto

nei tratti tombinati) e l'insorgere di fenomeni di instabilità per saturazione e fluidificazione dei terreni della copertura superficiale;

- Anomalie termiche, ovvero temperature anomale rispetto alla media stagionale, sia in riferimento a significative condizioni di freddo nei mesi invernali (gelate precoci o tardive rispetto alla stagione in corso) e di caldo nei mesi estivi;
- Nevicate intense, che coinvolgono aree di pianura o collinari, determinando condizioni critiche per la viabilità e le reti aeree di servizi essenziali (energia elettrica, telefonia fissa), con possibile isolamento di borgate e case sparse e crolli delle coperture di capannoni e di edifici fatiscenti;
- Venti forti che possono verificarsi in ogni stagione, anche se con maggiore probabilità in inverno.

Di norma la raccomandazione corretta da dare ai cittadini in occasione di tali eventi è di restare in casa ed evitare di mettersi in viaggio.

RISCHIO IDROGEOLOGICO – IDRAULICO

Il Rischio Idrogeologico si può suddividere in 3 tipologie di rischio differenti:

1. Rischio Idraulico
2. Rischio Dighe
3. Rischio Frane

Rischio idraulico

Il territorio comunale è diviso tra due Autorità di Bacino quella regionale del Lazio e quella di fiume Tevere. Dalle analisi effettuate nelle carte 2.07 e 2.09 nord del P.A.I. dell'Autorità dei bacini Regionali del Lazio e dalla tavola 7 (carta del rischio del reticolo secondario) di Autorità del Bacino del fiume Tevere si può affermare che nel territorio del comune di Bassano Romano non esistono aree sottoposte a tutela per pericolo di esondazione.

Rischio Dighe

Nel territorio comunale di Bassano Romano non sono presenti dighe.

Rischio Frane

Dall'analisi dei P.A.I. presenti su territorio del comune di Bassano Romano si può affermare che il rischio di frane nel territorio di Bassano Romano è presente in zone scarsamente antropizzate. Questo però non esclude il verificarsi di episodi localizzati anche in zone non a rischio.

Il rischio è dovuto principalmente alla caduta (crollo) di cunei – massi di materiale tufaceo. Questi crolli fanno parte della normale evoluzione geomorfologica dell'area. Possono però esserci situazioni dove i processi di frana per crollo siano facilitati da sismi o ad esempio dalla incuria dell'uomo nella regimentazione delle acque. Sono di seguito elencati alcuni aspetti di particolare criticità connessi ad una frana ed allo scenario di riferimento.

Una frana può provocare:

- Danneggiamenti e/o crolli di edifici di pubblico servizio;
- Danneggiamenti e/o crolli di edifici residenziali;
- Danneggiamenti a infrastrutture di servizio (comunicazioni, reti di distribuzione, ...);
- Danneggiamenti ad infrastrutture viarie.

In conformità a questa considerazione, è evidente la necessità di considerare le Procedure di Intervento per il Rischio Frana, strettamente correlate alle procedure sviluppate per le altre tipologie di rischio.

Nella schematizzazione di seguito riportata sono sintetizzati gli effetti di una frana sia sul territorio, che sulle infrastrutture in esso presenti.

Effetti sulla popolazione e relative conseguenze:

- Popolazione in ricerca affannosa di notizie dai familiari;
- Formazione di accampamenti spontanei all'aperto o in automobile;
- Diffusione di notizie false e allarmistiche;
- Difficoltà di gestione dei servizi di emergenza per parziale abbandono da parte del personale e/o per lesioni dei fabbricati in cui sono localizzati (gestione contemporanea dei soccorsi in arrivo dall'esterno, con modalità e tempi variabili).

Effetti sull'edilizia residenziale e relative conseguenze:

- Incendi determinati da rotture nelle condutture esterne ed interne del gas, rovesciamento di stufe, fornelli accesi incustoditi, corto circuiti, ecc...
- Necessità di individuare sistemazione alternative per gli abitanti.

Effetti sull'edilizia pubblica e relative conseguenze:

- Incendi determinati da rotture nelle condutture esterne ed interne del gas, rovesciamento di stufe, fornelli accesi incustoditi, corto circuiti, ecc...
- Necessità di individuare sedi alternative.

Effetti su strutture e impianti produttivi e relative conseguenze:

- Danneggiamenti alle strutture e/o alle infrastrutture produttive;
- Possibili incendi, esplosioni, fuoriuscita di sostanze tossiche e nocive;
- Interruzione dei cicli produttivi (riflessi occupazionali).

Effetti sulla viabilità e relative conseguenze:

- Interruzioni stradali causate da crolli di parti di edifici prospicienti la sede stradale, caduta di massi, movimenti franosi e deformazioni del terreno;
- Sporadiche interruzioni stradali per danneggiamenti di manufatti;
- Necessità di individuare viabilità alternative.

Effetti sulle reti di servizio e relative conseguenze:

- Possibili interruzioni dell'erogazione dei servizi, causa rotture di tubazioni e condutture;
- Difficoltà nelle comunicazioni telefoniche (sia reti fisse, che mobili) per guasti e per sovraccollamento di chiamate.

RISCHIO SISMICO

Il terremoto è un fenomeno naturale connesso all'improvviso rilascio di energia per frattura di rocce profonde all'interno della crosta terrestre, ed è un evento non prevedibile. Per tale motivo si è arrivati, nel tempo, a una classificazione del territorio in zone a pericolosità sismica dipendente dagli eventi accaduti in passato. In altre parole si è suddiviso il territorio nazionale in conformità a statistiche sulla frequenza dei terremoti secondo il loro tempo di ritorno.

La classificazione sismica del territorio nazionale ha introdotto normative tecniche specifiche per le costruzioni di edifici, ponti e altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico. Nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n°3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale del Lazio n°387 del 22 maggio 2009, s'identificano le zone a differente rischio sismico su tutto il territorio nazionale.

I criteri per l'aggiornamento della mappa di pericolosità sismica sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n°3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'accelerazione orizzontale massima su suolo rigido o pianeggiante a_g , che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

Allo stato attuale, però, le nuove Norme Tecniche sulle Costruzioni, emanate con il DM Infrastrutture del 14.01.2008, hanno sostanzialmente esautorato la zonazione sismica da uno dei suoi compiti precedenti, che era quello di ancorare la zona sismica ad un valore dell'accelerazione di picco, e quindi allo spettro di risposta elastico da utilizzare per il calcolo delle azioni sismiche per le costruzioni. Con le nuove norme, per ogni costruzione, ci si può riferire ad una accelerazione di riferimento propria in relazione sia alle coordinate geografiche dell'area di progetto, sia alla vita nominale dell'edificio stesso.

La riclassificazione, sviluppata come connubio fra l'elaborato INGV-DPC e Convenzione ENEA, ha una filosofia moderna con la presenza di sottozone sismiche che permettono di definire aree intermedie di pericolosità sismica e attraverso le quali si potranno calibrare differenti livelli di studi pianificatori di Microzonazione Sismica dipendente dall'appartenenza in una determinata sottozona.

I Criteri di Riclassificazione stabiliti dall'OPCM 3519/06 permettono di esprimere la pericolosità sismica in valori di accelerazione di picco su suolo rigido (a_g), non più come classe unica, ma suddivisa in sottoclassi per ogni zona sismica con intervalli di 0,025g.

La nuova riclassificazione si basa soltanto su 3 Zone Sismiche a differenza delle quattro della precedente classificazione del 2003, con la scomparsa della zona sismica 4. La Zona Sismica 1, quella più gravosa in termini di pericolosità, non presenta sottozone in quanto il valore di a_g massimo previsto per il Lazio non giustifica ulteriori suddivisioni. Pertanto la creazione di sottozone ha interessato soltanto le zone sismiche 2 e 3, con la suddivisione in 4 sottozone sismiche (dalla 2A, ovvero la maggiore sottozona della zona sismica 2, fino alla sottozona sismica 3B, corrispondente alla sottozona meno pericolosa della zona sismica 3) come si evince dalla tabella sotto. Nella Regione Lazio, infatti, i valori di accelerazione a_g dell'elaborato all'84°percentile dell'INGV-DPC sono compresi fra 0.278g e 0.065g, ai quali si possono correlare empiricamente soltanto tre zone sismiche e quattro sottozone, escludendo quindi totalmente la zona sismica 4.

ZONA SISMICA	SOTTOZONA SISMICA	ACCELERAZIONE CON PROBABILITÀ DI SUPERAMENTO PARI AL 10% IN 50 ANNI (a_g)
1		$0.25 \leq a_g < 0,278g$ (val. Max per il Lazio)
2	A	$0.20 \leq a_g < 0.25$
	B	$0.15 \leq a_g < 0.20$
3	A	$0.10 \leq a_g < 0.15$
	B	(val. min.) $0.062 \leq a_g < 0.10$

Tabella: Suddivisione delle sottozone sismiche in base all'accelerazione di picco su terreno rigido.

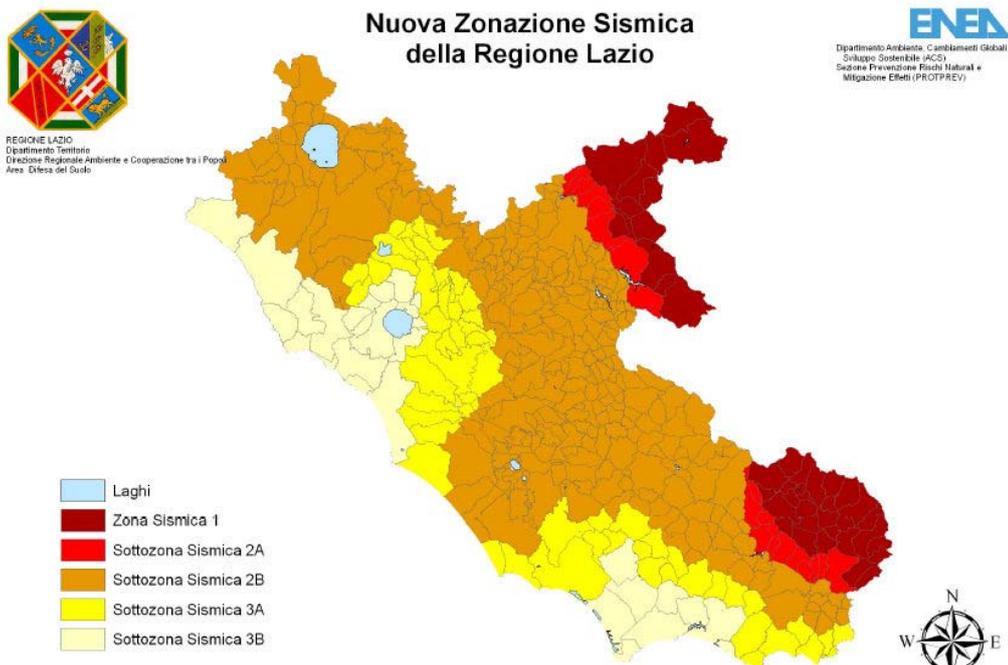


Figura 1 – Riclassificazione sismica Regione Lazio

Il Comune di Bassano Romano si colloca in sottozona di Rischio 3B con fascia di accelerazione:

$$0,062 < a_g < 0,10$$

Sono di seguito elencati alcuni aspetti di particolare criticità connessi ad un evento sismico ed allo scenario di riferimento.

Un terremoto può provocare:

- Danneggiamenti e/o crolli a edifici di pubblico servizio;
- Danneggiamenti e/o crolli a edifici residenziali;
- Danneggiamenti e/o crolli ad edifici produttivi con possibili incidenti (esplosioni, incendi);
- Danneggiamenti a infrastrutture di servizio (comunicazioni, reti di distribuzione, ...);
- Crolli e frane;
- Danneggiamenti ad infrastrutture viarie.

In conformità a questa considerazione, è evidente la necessità di considerare le Procedure di Intervento per il Rischio Sismico, strettamente correlate alle procedure sviluppate per le altre tipologie di rischio.

Nella schematizzazione di seguito riportata sono sintetizzati gli effetti di un terremoto sia sul territorio, che sulle infrastrutture in esso presenti.

Effetti sulla popolazione e relative conseguenze:

- Feriti per traumi dovuti a caduta di materiale e conseguenti alla fuga precipitosa dai fabbricati e per motivi sanitari (es. crisi cardiache);
- Popolazione in ricerca affannosa di notizie dai famigliari;
- Formazione di accampamenti spontanei all'aperto o in automobile;
- Diffusione di notizie false e allarmistiche;
- Difficoltà di gestione dei servizi di emergenza per parziale abbandono da parte del personale e/o per lesioni dei fabbricati in cui sono localizzati (gestione contemporanea dei soccorsi in arrivo dall'esterno, con modalità e tempi variabili).

Effetti sull'edilizia residenziale e relative conseguenze:

- Lesioni nei fabbricati in muratura, crollo di fabbricati in precarie condizioni;
- Incendi determinati da rotture nelle condutture esterne ed interne del gas, rovesciamento di stufe, fornelli accesi incustoditi, corto circuiti, ecc...

Effetti sull'edilizia pubblica e relative conseguenze:

- Lesioni alle strutture e/o altri incidenti alle strutture (ad esempio incendi) con particolare attenzione a municipi, caserme, scuole, ospedali e agli edifici sede di Centri Operativi;
- Necessità di individuare sedi alternative.

Effetti su strutture e impianti produttivi e relative conseguenze:

- Danneggiamenti alle strutture e/o alle infrastrutture produttive;
- Possibili incendi, esplosioni, fuoriuscita di sostanze tossiche e nocive;
- Interruzione dei cicli produttivi (riflessi occupazionali).

Effetti sulla viabilità e relative conseguenze:

- Interruzioni stradali causate da crolli di parti di edifici prospicienti la sede stradale, caduta di massi, movimenti franosi e deformazioni del terreno;
- Sporadiche interruzioni stradali per danneggiamenti di manufatti;
- Necessità di individuare viabilità alternative.

Effetti sulle reti di servizio e relative conseguenze:

- Possibili interruzioni dell'erogazione dei servizi, causa rotture di tubazioni e condutture;
- Difficoltà nelle comunicazioni telefoniche (sia reti fisse, che mobili) per guasti e per sovraccollamento di chiamate.

Per ciò che concerne la riduzione del rischio, la sismologia non è grado di prevedere con anticipo i terremoti, e la previsione si fonda esclusivamente su calcoli statistici. Però è possibile agire sotto il profilo della prevenzione, adeguando le strutture e diffondendo informazioni sul rischio che grava nell'area.

In base alla classificazione del Comune di Bassano Romano, dovranno essere eseguite verifiche sugli edifici strategici (municipio, scuole, strutture sanitarie, caserme, strutture con affollamento pubblico, ecc..), al fine di accertarne la loro capacità di garantire la continuità di servizio a fronte di eventi sismici di medio - bassa intensità. Qualora siano riscontrati limiti strutturali, dovranno essere individuate le risorse per provvedere agli interventi di adeguamento, o provvedere a sistemazioni alternative delle sedi.

Come per qualsiasi altro rischio, si dovrà intervenire nella formazione delle persone, insegnando i corretti comportamenti da tenere in caso di terremoto e soprattutto le principali norme d'igiene abitativa per salvaguardare l'incolumità di chi abita i fabbricati (ad es. evitare la sistemazione di ripiani e mensole con oggetti pesanti sopra i letti oppure ingombrare o ostruire le vie di esodo).

RISCHIO MAREMOTO

Nel territorio comunale di Bassano Romano non è presente il rischio maremoto.

RISCHIO VULCANICO

Nel territorio comunale di Bassano Romano non è presente il rischio vulcanico.

RISCHIO CHIMICO E INDUSTRIALE

Nel territorio comunale di Bassano Romano non è presente il rischio vulcanico.

RISCHIO NUCLEARE

Nel territorio comunale di Bassano Romano non è presente il rischio nucleare.

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Per incendio boschivo si intende "un fuoco con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree".

Pertanto l'incendio boschivo può presentarsi come incendio che riguarda il bosco o le aree ad esso assimilate, oppure come incendio di interfaccia urbano-rurale nel caso in cui minacci di interessare aree di interfaccia urbano-rurale, intese queste come aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio di incendio. Tale tipo d'incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (ad es. dovuto all'abbruciamento di residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani) sia come derivazione da un incendio di bosco.

La Legge 21 novembre 2000, n. 353, "Legge-quadro in materia d'incendi boschivi", costituisce la legge fondamentale in materia, la quale si caratterizza, rispetto alle precedenti normative, per un approccio inteso a privilegiare le attività di previsione e prevenzione, anziché la fase emergenziale legata allo spegnimento degli incendi. Punto essenziale del sistema delineato dalla legge n. 353 del 2000, è il "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi", che deve essere predisposto da parte delle Regioni, responsabili dirette della pianificazione territoriale e della gestione di tutte le risorse disponibili.

La Giunta regionale del Lazio, con Delibera n. 415 del 16 settembre 011, ha approvato la nuova edizione del "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" valido per il triennio 2011-2014, pubblicato sul supplemento ordinario n. 169 del Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 37 del 7

ottobre 2011, che costituisce il documento programmatico fondamentale della Regione Lazio per organizzare e coordinare in modo efficace tutte le attività riguardanti l'antincendio boschivo, dalle fasi di previsione e prevenzione, fino alla predisposizione di risorse e mezzi necessari al contrasto e alla lotta attiva al fenomeno incendi boschivi.

Il rischio da incendi boschivi è determinato dalla possibilità che una certa superficie di bosco venga interessata da un fenomeno di combustione; la pericolosità del fenomeno dipende dai fattori di insorgenza, propagazione e difficoltà di contenimento. La modificazione del suolo causata da un incendio boschivo ha un notevole impatto anche sulla pericolosità idrogeologica, sia in termini di maggior propensione al distacco delle frane superficiali, sia sotto il profilo della diminuita capacità di assorbimento del terreno.

Effetti sulla popolazione e relative conseguenze:

- Feriti per inalazioni tossiche e per motivi sanitari (es. crisi cardiache);
- Popolazione in ricerca affannosa di notizie dai familiari;
- Diffusione di notizie false e allarmistiche.

Effetti sull'edilizia residenziale e relative conseguenze:

- Necessità di sgombro per pericolo propagazione;
- Danneggiamenti alle strutture

Effetti sull'edilizia pubblica e relative conseguenze:

- Necessità di sgombro per pericolo propagazione;
- Danneggiamenti alle strutture;
- Necessità di individuare sedi alternative.

Effetti su strutture e impianti produttivi e relative conseguenze:

- Necessità di sgombro per pericolo propagazione;
- Danneggiamenti alle strutture e/o alle infrastrutture produttive;
- Interruzione dei cicli produttivi (riflessi occupazionali).

Effetti sulla viabilità e relative conseguenze:

- Interruzioni stradali dovute alla vicinanza dell'incendio all'infrastruttura viaria ;
- Sporadiche interruzioni stradali per danneggiamenti di manufatti;
- Necessità di individuare viabilità alternative.

Effetti sulle reti di servizio e relative conseguenze:

- Possibili interruzioni dell'erogazione dei servizi, causa interessamento degli stessi all'incendio;

.

ALTRI RISCHI

Le altre tipologie di eventi di rischio che possono verificarsi sul territorio, e trattati in questo paragrafo sono i seguenti:

- Rischio Trasporti;
- Rischio Igienico Sanitario;
- Rischio Interruzioni della linea elettrica e altri sistemi tecnologici.

Rischio Trasporti

Il rischio trasporti deriva dalla possibilità che accadano incidenti che coinvolgono mezzi di trasporto su strade e autostrade, ferrovie, mezzi navali ed aerei.

A prescindere dalle cause d'incidente, il rischio è relativo soprattutto alla possibilità che durante il trasporto di materiali e sostanze pericolose avvenga un incidente in grado di provocare danni alle persone, alle cose e all'ambiente.

Si tratta di un rischio particolarmente importante, poiché contrariamente a quanto avviene per gli impianti fissi, i materiali trasportati possono venire a trovarsi molto più vicini alla popolazione.

Il rischio connesso alle attività di trasporto si può presentare in forma attiva o passiva:

- Forma Attiva: il rischio si presenta associato alle attività di trasporto di qualunque natura che si svolgono sul territorio: da tali attività possono insorgere pericoli per l'incolumità delle popolazioni non direttamente coinvolte nelle attività stesse, e danni all'integrità dell'ambiente;
- Forma Passiva: il rischio trasporti si manifesta quando per qualche grave calamità naturale o occasionale o per eventi catastrofici correlati, si rendono localmente impossibili le attività di trasporto, per cui un'area circoscritta resta isolata e priva di collegamenti col resto del territorio, con pericolo per l'incolumità e la sopravvivenza delle popolazioni insediate.

In quest'ambito rientrano gli incidenti lungo le reti viarie o ferroviarie in attraversamento del territorio comunale, che non possono essere affrontati con le normali procedure di soccorso.

Tali eventi hanno caratteristiche di non prevedibilità e di casualità di accadimento sul territorio, e sono caratterizzati in genere da una serie di fattori che condizionano ulteriormente le modalità di intervento e che potrebbero, se trascurati, amplificare le criticità:

- elevato numero di persone coinvolte;
- difficile accessibilità al luogo dell'incidente da parte dei mezzi di soccorso;
- necessità di impiego di mezzi ed attrezzature speciali;
- presenza sul luogo dell'incidente di un elevato numero di operatori e di non addetti ai lavori;
- possibilità di estensione ridotta della zona interessata dall'incidente, cui corrisponde la massima concentrazione delle attività finalizzate alla ricerca ed al soccorso di feriti e vittime, alla quale si contrappone, nella maggior parte dei casi, un'area di ripercussione anche molto ampia, con il coinvolgimento di un numero elevato di persone che necessitano di assistenza;
- possibile presenza di sorgenti di rischio secondario e derivato.

In certi casi può capitare che l'incidente abbia caratteristiche tali da rendere necessaria l'attivazione di particolari procedure, proprie del sistema di protezione civile che possono andare dalla deviazione del traffico su percorsi alternativi, all'assistenza alle persone bloccate.

Di conseguenza nel caso in cui sul territorio comunale accadano incidenti stradali di particolare gravità (ad esempio tamponamenti a catena, coinvolgimento di autobus con passeggeri, ecc.) dovranno essere attivate procedure di emergenza per garantire il soccorso e l'assistenza alle persone direttamente o indirettamente coinvolte.

Rischio Igienico Sanitario

Situazioni di emergenza sanitaria possono essere determinate, ad esempio, dall'insorgenza di epidemie e pandemie, dall'inquinamento di acqua, cibi e aria, da effetti determinati da altri eventi come terremoti, inondazioni, etc. Oggi, le emergenze di questa natura vengono affrontate principalmente con attività di previsione e prevenzione (profilassi delle malattie infettive) che rientrano nei compiti ordinari delle Autorità Sanitarie.

Ogni situazione d'emergenza prevede comunque l'intervento della componente sanitaria, attraverso attivazioni e modalità strettamente connesse alla tipologia di evento da fronteggiarsi. Sebbene la pianificazione e la gestione dei soccorsi sanitari siano spesso inquadrati nell'ambito della sola medicina d'urgenza, in realtà le problematiche coinvolte possono ricondursi all'ambito più ampio della medicina delle catastrofi e prevedono programmi e coordinamento di molteplici attività connesse a:

- primo soccorso e assistenza sanitaria;
- interventi di sanità pubblica, anche veterinaria;
- assistenza psicologica e sociale alla popolazione.

Rischio Interruzioni della linea elettrica e altri sistemi tecnologici

La gravità della situazione che si determina a seguito d'interruzioni nella fornitura di energia elettrica dipende dalla durata del black-out, ma le condizioni peggiori si hanno in orario notturno, durante il periodo invernale, per il possibile mancato funzionamento degli impianti di riscaldamento, ed in corrispondenza delle ondate di calore estive, per il mancato funzionamento degli impianti di condizionamento.

In caso di black-out prolungati (ad esempio, causato da guasti o incidenti sulla rete di trasporto o alle centrali di distribuzione, consumi eccezionali di energia, distacchi programmati dal gestore nazionale, abbondanti nevicate, ecc) è possibile che le reti di telefonia mobili abbiano dei malfunzionamenti, per il sovraccarico di chiamate oppure smettano di funzionare, a causa della mancanza di alimentazione dei ponti ripetitori. Si può ritenere generalmente che un'interruzione superiore alle 8÷10 ore continuative possa dar luogo a situazioni di emergenza.

Le principali criticità cui si deve far fronte in caso di interruzione della linea elettrica sono connesse a:

- incidenti stradali, in orario notturno, per la mancata illuminazione delle reti viarie;
- interruzione del funzionamento di apparecchiature mediche (es. ossigenoterapia);
- problemi nei sistemi di telecomunicazioni in caso di malfunzionamento dei generatori di emergenza;
- interruzione del riscaldamento (periodo invernale) o raffrescamento (periodo estivo) di strutture ospitanti soggetti "deboli" (case di riposo, scuole, ecc.).

Il rischio legato ad altri sistemi tecnologici consiste nel loro collasso che può presentarsi sotto forma di:

- interruzione del rifornimento idrico (ad esempio, causato da alluvioni, siccità prolungata, gelo persistente, eventi accidentali, ecc.);
- interruzione del rifornimento del metano;

ORGANIZZAZIONE, PROCEDURE OPERATIVE E RISORSE STRATEGICHE

Modello organizzativo

Il Comune si dota di una organizzazione che complessivamente assicura la operatività delle strutture del soccorso all'interno delle catene di comando e controllo che di volta in volta vengono attivate per la gestione delle diverse tipologie di evento. Tale organizzazione è stata determinata in funzione delle caratteristiche dimensionali, strutturali e delle risorse umane e strumentali disponibili.

Il Sindaco è autorità di protezione civile. In virtù di questo ruolo, i primi soccorsi alle popolazioni colpite da eventi calamitosi sono diretti e coordinati dal Sindaco; il Sindaco attua il Piano di Emergenza Comunale e garantisce le prime risposte operative all'emergenza, avvalendosi di tutte le risorse disponibili, dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Regione Lazio. Qualora l'evento calamitoso non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando gli interventi con quelli del Sindaco.

Il Sindaco, in quanto autorità di protezione civile, attiva la risposta comunale all'emergenza:

- di propria iniziativa, in caso di evento di portata locale;
- su attivazione del Prefetto, del Presidente della Provincia e del Presidente della Regione Lazio, in caso di evento diffuso sul territorio.

Il Sindaco assicura la ricezione e la lettura h24 durante tutto l'anno dei comunicati di condizioni meteorologiche avverse e comunque qualsiasi altro tipo di avviso di preallarme o allarme, diramati dalla competente Prefettura e/o dalla Regione.

Il Sindaco attiva un Sistema Comunale di Protezione Civile che deve assicurare, a livello minimo, le seguenti attività:

- l'organizzazione di una struttura operativa in grado di prestare la primissima assistenza alla popolazione (tecnici comunali, volontari, imprese convenzionate, ecc.)
- l'adeguata informazione alla popolazione, in periodo di normalità, sul grado di esposizione ai rischi e sui comportamenti da tenere in caso di emergenza
- la predisposizione di sistemi e procedure di allerta alla popolazione in caso di emergenza
- la vigilanza su situazioni di possibile rischio per la pubblica incolumità in caso di comunicazioni ufficiali di allerta, provenienti da enti superiori, ovvero in caso di verifica diretta delle stesse
- la predisposizione di un servizio di pronta reperibilità dell'Amministrazione Comunale per la eventuale ricezione di comunicazioni di allerta urgenti, o improvvise.

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco dispone dell'intera struttura comunale e si avvale delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di protezione civile presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi.

A tal fine nel presente Piano di emergenza è stata definita la struttura di coordinamento di supporto per il Sindaco nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento.

Il Sistema di allertamento locale

Il sistema di allertamento garantisce i collegamenti telefonici e fax, e se possibile e-mail, sia con la Regione e con la Prefettura - UTG, per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini e avvisi di allertamento, sia con le componenti e strutture operative di protezione civile presenti sul territorio – Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia provinciale, Asl, comuni limitrofi ecc., per la reciproca comunicazione in situazioni di criticità.

Le comunicazioni devono giungere in tempo reale al Sindaco, anche al di fuori degli orari di lavoro della struttura comunale.

A tal fine si può fare riferimento alle strutture presenti ordinariamente sul territorio comunale o intercomunale già operative in h24 (stazione dei carabinieri, presidi della Polizia Locale, distaccamento dei vigili del fuoco...), ma anche attivare la reperibilità h24 di un funzionario comunale a turnazione, i cui recapiti telefonici devono essere trasmessi alle suddette amministrazioni e strutture. Questa figura tecnica, con esperienza e conoscenza del territorio, sarà in grado di poter seguire la situazione, fornire notizie, ricevere comunicazioni, attivare gli interventi e inoltrare eventuali richieste. Quindi avrà una funzione di monitoraggio e scambio di informazioni in una fase ordinaria, in cui non ci sono condizioni tali da far scattare l'emergenza. Nelle procedure di intervento egli verrà chiamato Responsabile per il monitoraggio.

Il Presidio Operativo Comunale

A seguito dell'allertamento, nella fase di attenzione, il Sindaco o il suo delegato attiva, anche presso la stessa sede comunale, un presidio operativo, convocando la funzione tecnica di valutazione e pianificazione, per garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura - UTG, un adeguato raccordo con la polizia municipale e le altre strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio e l'eventuale attivazione del volontariato locale.

Il presidio operativo dovrà essere costituito da almeno una unità di personale in h24, responsabile della funzione tecnica di valutazione pianificazione o suo delegato, con una dotazione minima di un telefono, un fax e un computer.

Quando necessario, per aggiornare il quadro della situazione e definire eventuali strategie di intervento, il Sindaco provvede a riunire presso la sede del presidio i referenti delle strutture che operano sul territorio.

Il Centro Operativo Comunale e le Funzioni di Supporto

Il Centro Operativo Comunale è la struttura funzionale alla gestione delle emergenze di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti ed aziende esterne all'amministrazione comunale.

Esso è composto dai Responsabili delle Funzioni di supporto, definite dal Metodo Augustus, messo a punto dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. Le funzioni di supporto si identificano essenzialmente in azioni e responsabili che hanno il compito di supportare il Sindaco nelle decisioni da prendere e nell'assunzione di iniziative a carattere operativo per settori funzionali specifici.

Attraverso l'attivazione delle Funzioni di Supporto il Sindaco:

- individua i responsabili delle funzioni essenziali necessarie per la gestione della emergenza;
- garantisce il continuo aggiornamento del piano tramite le attività dei responsabili in "tempo di pace".

Di seguito si descrivono, in forma sintetica, i compiti e le attività affidate a ciascuna funzione di supporto.

Funzione 1: Tecnica e pianificazione

La funzione tecnica e di pianificazione ha il compito di coordinare i rapporti tra le varie componenti tecniche, cui è richiesta un'analisi del fenomeno in atto o previsto, con la valutazione dell'impatto sul territorio comunale. Competono a questa funzione le seguenti attività:

- Monitoraggio:
 - o Analisi e integrazione dei dati derivanti dai sistemi di monitoraggio ambientale
- Predisposizione e aggiornamento dello scenario di evento:
 - o Identificazione dell'area colpita
 - o Identificazione e valutazione dei beni coinvolti nell'evento
 - o Valutazione delle risorse necessarie per la gestione dell'emergenza
- Organizzazione del sistema di allerta:
 - o Predisposizione e integrazione degli strumenti di rilevamento dei dati ambientali
 - o Individuazione della modalità di allertamento della popolazione
 - o Definizione delle procedure di allertamento
 - o Definizione delle procedure di evacuazione

Funzione 2: Sanità, assistenza sociale e veterinaria

La funzione pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza.

Competono a questa funzione le seguenti attività:

- Soccorso sanitario:
 - o Intervento di primo soccorso sul campo
 - o Mantenimento contatti con strutture sanitarie locali
 - o Individuazione di posti letto disponibili presso le strutture sanitarie del territorio
 - o Assistenza sanitaria di base
- Servizi di sanità pubblica ed epidemiologici:
 - o Attivazione dei centri di accoglienza
 - o Vigilanza igienico-sanitaria
 - o Disinfezioni e disinfestazioni
 - o Vigilanza sulle attività produttive speciali
 - o Smaltimento rifiuti e discariche abusive
 - o Smaltimento alimenti e carcasse
- Assistenza psicologica, psichiatrica e socio assistenziale:
 - o Supporto psicologico alle vittime, ai congiunti, agli scampati, ai soccorritori
 - o Attivazione dei servizi di igiene mentale e assistenza psichiatrica
 - o Assistenza sociale domiciliare
 - o Assistenza pediatrica
- Assistenza medico-legale e farmacologia:
 - o Recupero e gestione delle salme
 - o Servizi mortuari e cimiteriali
 - o Attivazione di supporto logistico finalizzato al reperimento e alla distribuzione di farmaci per le popolazioni colpite
- Assistenza veterinaria:
 - o Prevenzione e gestione delle problematiche veterinarie

Funzione 3: Volontariato

La funzione coordina e rende disponibili uomini, mezzi e materiali da impiegare operativamente e partecipa alle operazioni di monitoraggio, soccorso ed assistenza. Competono a questa funzione le seguenti attività:

- Valutazione delle esigenze
 - o Raccolta, analisi e valutazione delle richieste di risorse umane
 - o Raccolta, analisi e valutazione delle richieste di attrezzature
- Verifica delle disponibilità:
 - o Verifica della disponibilità di risorse umane
 - o Verifica della disponibilità di attrezzature
 - o Individuazione delle associazioni di volontariato attivabili
 - o Individuazione della specializzazione e della tipologia operativa delle diverse associazioni
 - o Valutazione delle necessità di equipaggiamento
 - o Conferimento risorse
 - o Movimentazione risorse
 - o Turnazioni
- Gestione atti amministrativi:
 - o Distribuzione modulistica per attivazioni
 - o Registrazione spese dirette ed indirette
 - o Rendicontazione delle attività espletate e delle risorse impiegate
 - o Predisposizione attestati e certificazioni
 - o Distribuzione modulistica per rimborsi

Funzione 4: Materiali e mezzi

La funzione fornisce ed aggiorna il quadro delle risorse disponibili o necessarie. Competono a questa funzione le seguenti attività:

- Valutazione delle esigenze:
 - o Raccolta ed organizzazione delle segnalazioni
 - o Valutazione delle richieste
- Verifica disponibilità:
 - o Verifica della disponibilità delle risorse pubbliche
 - o Verifica della disponibilità delle risorse private
 - o Preventivo di spesa
 - o Proposta d'ordine
 - o Negoziazione
- Messa a disposizione delle risorse:
 - o Conferimento risorse
 - o Movimentazione risorse
 - o Stoccaggio
- Recupero risorse:
 - o Inventario risorse residue
 - o Predisposizione operazioni di recupero e restituzione delle risorse impiegate

Funzione 5: Servizi essenziali

La funzione ha il compito di coordinare i rappresentanti dei servizi essenziali (luce, gas, acqua ecc.) al fine di provvedere agli interventi urgenti per il ripristino delle reti. Competono a questa funzione le seguenti attività:

- Ripristino fornitura servizi:
 - o Mantenimento costante dei rapporti con le società erogatrici di servizi primari pubbliche e private
 - o Comunicazione delle interruzioni della fornitura
 - o Assistenza nella gestione del pronto intervento
 - o Assistenza nella gestione della messa in sicurezza
 - o Assistenza nella gestione delle bonifiche ambientali generate dalla disfunzione dei servizi

Funzione 6: Censimento danni a persone e cose

L'attività ha il compito di censire la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso con particolare riferimento a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche ecc. al fine di predisporre il quadro delle necessità. Competono a questa funzione le seguenti attività:

- Raccolta segnalazioni:
 - o Organizzazione e classificazione delle segnalazioni in base alla loro provenienza (private, pubbliche) e al sistema colpito (umano, sociale, economico, infrastrutturale, storico culturale, ambientale)
- Organizzazione sopralluoghi:
 - o Classificazione dei sopralluoghi (ordinari e straordinari)
 - o Verifica fisica di tutti i sottosistemi finalizzata alla messa in sicurezza
 - o Verifica funzionale di tutti i sottosistemi finalizzata alla dichiarazione di agibilità / non agibilità
- Censimento danni:
 - o Quantificazione qualitativa dei danni subiti dai sottosistemi
 - o Quantificazione economica dei danni
 - o Ripartizione dei danni

Funzione 7: Strutture operative locali, viabilità

La funzione ha il compito di coordinare tutte le strutture operative locali, con la finalità di regolamentare la circolazione in corso di evento, per ottimizzare l'afflusso dei mezzi di soccorso. Competono a questa funzione le seguenti attività:

- Verifica e monitoraggio del sistema viario:
 - o Predisposizione/integrazione dei sistemi di monitoraggio
 - o Individuazione degli itinerari a rischio
 - o Individuazione degli itinerari alternativi
 - o Individuazione delle vie preferenziali per il soccorso
 - o Individuazione delle vie preferenziali per l'evacuazione
 - o Valutazione delle caratteristiche del traffico e della mobilità
- Organizzazione sistema viario:
 - o Regolazione della circolazione e segnaletica
 - o Reperimento e diffusione informazioni sulla viabilità
 - o Assistenza negli interventi di messa in sicurezza di tratti stradali
 - o Assistenza negli interventi di ripristino della viabilità
 - o Assistenza alle aree di ammassamento, sosta e movimentazione
 - o Assistenza per l'operatività dei mezzi di trasporto e di soccorso
 - o Assistenza per garantire il transito dei materiali trasportati
 - o Assistenza nell'evacuazione delle persone e cose

Funzione 8: Telecomunicazioni

La funzione coordina le attività di ripristino delle reti di telecomunicazione utilizzando anche le organizzazioni di volontariato (radioamatori) per organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa, al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla ed alla sala operativa comunale. Competono a questa funzione le seguenti attività:

- Verifica e monitoraggio reti:
 - o Verifica dell'efficienza delle reti di telefonia fissa
 - o Verifica dell'efficienza delle reti di telefonia mobile
 - o Ricezione segnalazioni di disservizio
- Garanzia delle comunicazioni interne:
 - o Definizione delle modalità operative (gerarchie d'accesso, protocolli operativi)
 - o Predisposizione e integrazione delle reti di telecomunicazione alternativa non vulnerabile
 - o Attivazione ponti radio
 - o Assistenza nella gestione sistema radio integrato
 - o Assistenza nella gestione sistema satellitare
 - o Ricerca di alternative di instradamento delle comunicazioni
 - o Attivazione di un servizio provvisorio nelle aree colpite
 - o Supporto alla riattivazione dei servizi di telefonia fissa e mobile

Funzione 9: Assistenza alla popolazione

Per fronteggiare le esigenze della popolazione sottoposta a stati di emergenza, la funzione Assistenza ha il compito di agevolare al meglio la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica ecc.. Competono a questa funzione le seguenti attività:

- Utilizzazione delle aree e delle strutture:
 - o Utilizzo aree di attesa
 - o Utilizzo aree di ricovero (es. tendopoli)
 - o Utilizzo edifici strategici
 - o Utilizzo aree di ammassamento (per i materiali e i mezzi)
 - o Utilizzo aree come elisuperfici

- Ricovero popolazione:
 - o Assistenza nella fornitura delle strutture di accoglienza di tutte le dotazioni necessarie (fisiche, funzionali, impiantistiche, accessorie)
 - o Assistenza nella gestione delle strutture di accoglienza
- Sussistenza alimentare:
 - o Quantificazione dei fabbisogni
 - o Predisposizione degli alimenti
 - o Distribuzione degli alimenti
- Assistenza alla popolazione:
 - o Assistenza igienico-sanitaria
 - o Assistenza socio-assistenziale
 - o Assistenza nella ripresa dell'attività scolastica
 - o Assistenza nella ripresa delle attività ricreative
 - o Assistenza nella ripresa delle attività religiose

Articolazione del modello organizzativo

Date le dimensioni del Comune di Bassano Romano, ed in accordo con le indicazioni fornite dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, le nove Funzioni di supporto previste possono essere accorpate e poste in capo a due referenti, ciascuno dei quali può assommare quindi le responsabilità e le competenze relative a più funzioni di supporto.

L'accorpamento delle diverse funzioni ed il responsabile di riferimento cui fanno capo è sinteticamente riportato nel seguente schema. Per ciascuna funzione, è stata inoltre prevista l'individuazione di un Delegato, la cui individuazione è responsabilità del Referente della Funzione Per i riferimenti dei responsabili delle funzioni di supporto individuati e dei rispettivi Delegati, si rimanda all'allegato 2.

Amministrativa e coordinamento delle funzioni	Tecnica e pianificazione	Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Volontariato	Materiali e mezzi	Servizi essenziali	Censimento danni a persone e cose	Strutture operative locali, viabilità	Telecomunicazioni	Assistenza alla popolazione	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	
X										SINDACO
	X				X	X	X	X		RESPONSABILE AREA3° – Servizi Territorio - Lavori Pubblici - Manutenzioni - Patrimonio - Ambiente - Protezione Civile
		X	X	X					X	ASSESSORE Turismo - Centro Storico - Commercio - Imprese e Comunicazione –Protezione Civile

Nelle procedure operative di intervento riportate in Allegato 3, entreranno in gioco tutte le funzioni di supporto. Sarà quindi necessario associare le procedure ai rispettivi responsabili, sulla base del modello organizzativo adottato.

Le risorse per la gestione dell'emergenza

Le risorse per la gestione delle emergenze sono riconducibili a tre macrocategorie:

- Risorse umane ed edifici strategici, che comprendono le strutture comunali, le istituzioni, i soggetti operativi di protezione civile e le associazioni e gruppi di volontariato e le strutture all'interno delle quali vengono svolte funzioni strategiche

- Risorse strumentali, in cui rientrano sia le aree e le strutture di emergenza, necessarie allo svolgimento delle attività di soccorso alla popolazione, che i mezzi e le attrezzature disponibili per affrontare le emergenze

- Infrastrutture viarie e di trasporto, che assumono ruolo strategico garantendo l'accesso all'area colpita. Tali risorse devono garantire funzionalità rispetto ai mezzi che debbono utilizzarlo in fase di emergenza

Per ciascuna risorsa è stato censito il complesso delle informazioni che ne assicuri l'effettivo utilizzo secondo le necessità previste nelle procedure di intervento.

L'elenco delle risorse, corredato del complesso di informazioni che le caratterizza, è riportato in Allegato 2 (Schede tecniche: Organizzazione e risorse).

Per quanto concerne le aree di emergenza (aree di attesa, aree e strutture di accoglienza, aree di ammassamento) la componente informativa è costituita, oltre che dai dati riportati in Allegato 2 (organizzazione e risorse), anche da una componente geografica riportata nella elaborazione cartografica

Risorse Umane ed edifici strategici

Le risorse umane rappresentano il complesso dei soggetti che a diverso titolo intervengono nell'intero processo di Protezione Civile, con ciò intendendo tanto le fasi di analisi delle condizioni di rischio agenti sul territorio, che nella gestione di un evento calamitoso. Tali risorse sono schematicamente raggruppabili in quattro famiglie.

- Strutture comunali

Per strutture comunali di Protezione Civile si intendono tutti i soggetti e le organizzazioni comunali a cui vengono attribuite specifiche funzioni relative alla formazione del Piano di Emergenza Comunale ed alla gestione dell'emergenza.

- Componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile

Si intendono, con questo termine, tutti i Soggetti sovraordinati che, in fase di emergenza, e con particolare riferimento agli eventi di tipo b) e c), sono chiamati a diverso titolo a svolgere funzioni di Protezione Civile. In particolare:

- o Prefettura,
- o Dipartimento della Protezione Civile,
- o Regione,
- o Provincia,

- Strutture Operative di Protezione Civile:

- o Corpo nazionale dei vigili del fuoco;
- o Forze armate;
- o Forze di polizia;
- o Corpo Forestale dello Stato;
- o Servizi tecnici nazionali;
- o Gruppi nazionali di ricerca scientifica di cui all'articolo 17, l'Istituto nazionale di geofisica ed altre istituzioni di ricerca;
- o Centro Funzionale Regionale,
- o Croce Rossa Italiana;
- o Strutture del Servizio Sanitario Nazionale;

o Corpo nazionale soccorso alpino-CNSA (CAI).

· Associazioni

Si intendono, con questo termine:

o i Gruppi Comunali di Protezione Civile;

o i Gruppi di Volontariato che svolgono attività di tipo assistenziale, tecnico e formativo;

o le organizzazioni professionali.

Rientrano nella classificazione di risorse anche gli “Edifici strategici”, definiti come le strutture con funzioni strategiche che costituiscono la dotazione essenziale per la gestione dell'emergenza sismica, la cui individuazione è finalizzata agli studi della Condizione Limite per l'emergenza (CLE).

Ai fini dell'analisi di CLE, le funzioni strategiche sono così definite:

a. coordinamento degli interventi quello demandato, in caso di emergenza, all'autorità di competenza territoriale (ad esempio, il Municipio);

b. soccorso sanitario, l'attuazione degli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi di cui all'articolo 2 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, ogni forma di prima assistenza sanitaria;

c. intervento operativo, il superamento dell'emergenza, consistente nell'attuazione coordinata con le autorità locali, delle iniziative volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

Aree e strutture di emergenza

Le aree di emergenza sono luoghi in cui vengono svolte le attività di soccorso alla popolazione durante un'emergenza. Vengono distinte tre tipologie di aree, sulla base delle attività che in ognuna di esse si dovranno svolgere:

· aree di attesa,

· aree di accoglienza o ricovero.

· aree di ammassamento.

Aree di attesa

Le aree di attesa sono luoghi di prima accoglienza dove viene garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In queste aree la popolazione riceve i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di accoglienza.

Requisiti

Sono state prese in considerazione piazze, slarghi, aree sportive, parcheggi, cortili e spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio.

L'individuazione delle aree di attesa prevede l'analisi del tragitto, solitamente pedonale, che deve essere percorso per giungervi, il raggio massimo di influenza dell'area di attesa è stimato di 1 Km (raggiungibile in 15 minuti a 4 Km/h).

Il dimensionamento delle aree prende in considerazione tutta la popolazione coinvolta dall'evento e residente nelle località abitate, cioè in zone in cui non sono presenti spazi liberi abbastanza ampi intorno alle abitazioni.

Aree di accoglienza o ricovero

Sono aree o strutture in cui viene sistemata la popolazione costretta ad abbandonare la propria casa, per periodi più o meno lunghi a seconda del tipo di emergenza (da pochi giorni a mesi). L'individuazione di queste aree deve ottenere una loro distribuzione capillare sul territorio.

Si possono distinguere tre tipologie di aree di accoglienza:

· strutture di accoglienza,

· tendopoli,

· insediamenti abitativi di emergenza.

Strutture di accoglienza

Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione. In caso di permanenza prolungata al di fuori delle proprie abitazioni sarà necessario prevedere delle soluzioni alternative, quali l'affitto o l'assegnazione di altre abitazioni, oppure la costruzione di insediamenti di emergenza.

Tendopoli

Area per l'allestimento di strutture (tendopoli) in grado di assicurare un ricovero per chi ha dovuto abbandonare la propria abitazione.

Requisiti

Le aree utilizzabili per l'installazione di tendopoli sono:

- non soggette a pericolo derivante da crollo di infrastrutture (tralicci, ciminiere, antenne, gru, cornicioni, comignoli), dalla vicinanza di elettrodotti, gasdotti, oleodotti, acquedotti, condotte forzate, bacini idroelettrici e dighe, industrie a rischio, magazzini con merci pericolose, depositi di carburante di ogni tipo, dall'erosione di fiumi e corsi d'acqua o dalla presenza di versanti instabili;
- ubicate nelle vicinanze dei servizi essenziali (acqua, elettricità, gas e fognatura);
- aventi, nelle immediate vicinanze, spazi liberi ed idonei per un'eventuale ampliamento;
- facilmente raggiungibili in maniera agevole anche da mezzi di grandi dimensioni;
- non esposte a fenomeni meteorologici particolari quali forti venti, trombe d'aria, ecc.;
- non coperte da foreste e macchie (rischio incendi e folgorazione da fulmini), o terreni aratri, conche e avvallamenti che con la pioggia possono perdere consistenza;
- distanti da possibili zone di atterraggio di elicotteri e di parcheggio dei mezzi operativi.

Insedimenti abitativi di emergenza

Nel caso in cui si debba pianificare la possibilità di una permanenza fuori dalle abitazioni per periodi molto lunghi, nell'ordine dei mesi, dovrà essere prevista la realizzazione di campi container. I criteri di scelta dei siti in cui erigere campi-container sono equivalenti a quelli indicati per le tendopoli.

Aree di ammassamento

Le Aree di Ammassamento sono aree dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso. La loro pianificazione dovrebbe essere effettuata a livello sovra comunale o provinciale.

I siti da adibire ad area di ammassamento in generale devono rispettare i seguenti requisiti di massima:

- dimensioni adeguate per accogliere tendopoli da almeno 500 persone e dotate di tutti i servizi campali (circa 6.000 m²);
- vicinanza ad almeno una arteria di collegamento primario (casello autostradale, zona industriale) per consentirne l'accesso anche da parte di mezzi di grandi dimensioni;
- disponibilità di "allacciamento" alle principali reti di servizio (acqua, gas, energia elettrica, ecc.);
- ubicazione in zone di sicurezza rispetto ai vari rischi e possibilmente non nelle vicinanze di elettrodotti, tralicci, ecc.;
- posizione funzionalmente baricentrica rispetto al territorio di pianificazione.

Aree e strutture di emergenza individuate

Sul territorio del Comune sono state individuate 3 aree di attesa per la popolazione in grado di ospitare potenzialmente l'intera popolazione residente. Le aree sono state localizzate in maniera diffusa su tutto il territorio in modo da permettere il loro raggiungimento da parte della popolazione in tempi ragionevoli.

Le aree di accoglienza individuate sono complessivamente 2, distinte in 1 aree di accoglienza e 1 struttura di ricovero. In questo caso, la distanza riveste un ruolo secondario e la priorità nella scelta dei luoghi è stata data alle dimensioni, al tipo di superficie (nel caso di aree di accoglienza) e alla presenza di infrastrutture viarie di collegamento adeguate.

Per l'area di ammassamento soccorsi è stata scelta l'area destinata da P.R.G. a zona artigianale in via fosso di Santo Pietro, che risulta di dimensioni adeguate, ed è ben collegata con le principali vie di comunicazioni su strada

AREE DI ATTESA

DENOMINAZIONE	CODICE	INDIRIZZO	AREA (mq)
Parcheggio privato	AA1	via Roma 311	2008
Parco Pubblico	AA2	Via 4 Novembre	6176
Prato via Gregori	AA3	Via Padre Ildebrando Gregori	2574

AREE DI ACCOGLIENZA

DENOMINAZIONE	CODICE	INDIRIZZO	AREA (mq)
Via Monti	AC	Via i Monti	45208

STRUTTURE DI ACCOGLIENZA

DENOMINAZIONE	CODICE	INDIRIZZO	AREA (mq)
Monastero S. Vincenzo	SA1	via S. Vincenzo 88	12877
Palazzetto dello sport	SA2	Via della stazione	900

AREE DI AMMASSAMENTO

DENOMINAZIONE	CODICE	INDIRIZZO	AREA (mq)
via fosso S. Pietro (zona artigianale da prg)	AS	via fosso S. Pietro (zona artigianale da prg)	20407

Per ognuna delle aree e delle strutture individuate sono state censite un complesso di informazioni utili alla piena fruizione dell'area in caso di necessità. Le schede che contengono tali informazioni sono riportate in allegato 2 (organizzazione e risorse).

MEZZI E MATERIALI

Con il termine "materiali" si intende il complesso dei beni fisici utilizzabili per:

o gestire un evento;

o dare conforto alla popolazione coinvolta in un determinato evento;

Per "mezzi" si intende il complesso dei veicoli o dei beni strumentali utilizzabili per o rimuovere i danni fisici generati da un evento (camion, escavatori, idrovore, ecc.),

o assicurare la mobilità a cose o persone coinvolte in un evento (mezzi di trasporto in genere).

Oltre a quelle comunali, sono state censite le risorse acquisite mediante la stipula di convenzioni con ditte esterne per la pronta fornitura, in caso di emergenza, delle risorse stesse. Queste ditte sono censite ed inserite all'interno del piano e sono corredate anche dell'elenco delle risorse messe a disposizione.

I materiali ed i mezzi che sono nelle disponibilità del Comune sono stati censiti in apposite schede riportate in Allegato 2 e corredate di tutte le informazioni necessarie al loro utilizzo. L'allegato riporta i riferimenti delle

ditte esterne e l'elenco delle risorse per fronteggiare le emergenze rese disponibili da ognuna. Tali informazioni possono essere integrate, anche con successivi aggiornamenti al piano di emergenza, con i riferimenti di ditte esterne con le quali il Comune ha stipulato accordi ed i mezzi che le ditte mettono a disposizione per fronteggiare le emergenze.

E' cura del Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi provvedere al periodico aggiornamento di questi elenchi. In ogni caso, l'Amministrazione comunale deve verificare costantemente la disponibilità effettiva dei mezzi e dei materiali impiegabili in emergenza.

Collegamenti infrastrutturali

In riferimento alle risorse che debbono essere assicurate per una efficace gestione delle emergenze, un ruolo assolutamente strategico è assicurato dalle infrastrutture di collegamento con gli ambiti colpiti da evento. Sono incluse, tra queste infrastrutture, sia quelle che garantiscono un accesso dall'esterno al contesto colpito, sia quelle di connessione tra le risorse strutturali che, in fase di gestione delle emergenze, vengono istituite all'interno del contesto colpito.

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

La formazione e l'informazione sono attività fondamentali per il funzionamento dell'intero Sistema Comunale di Protezione Civile poiché consentono di contenere e ridurre i danni che un evento può provocare, quindi rappresentano un presupposto indispensabile per l'efficacia e l'efficienza del piano comunale di emergenza.

Formazione

La formazione permette di acquisire requisiti indispensabili per fronteggiare condizioni di emergenza; in questa direzione l'ente comunale, attraverso l'attuazione di un piano formativo, deve garantire e favorire la crescita della intera comunità locale.

L' articolazione preventiva di precisi percorsi formativi richiede di individuare:

- i destinatari della formazione;
- il modello formativo;
- i contenuti;
- i livelli di approfondimento;
- i supporti logistici.

La formazione deve essere principalmente rivolta ai soggetti che, all'interno del Sistema Comunale di Protezione Civile, svolgono ruoli e compiti ben definiti. Progetti di formazione devono essere tuttavia previsti anche per altre componenti del sistema e soprattutto per la popolazione interessata da ambiti di rischio preventivamente individuati negli scenari. Particolare attenzione dovrà essere rivolta agli allievi delle scuole le cui sedi sono considerate a rischio nel Piano di Protezione Civile.

Indicazioni per la realizzazione di attività addestrative

La circolare del Capo Dipartimento del 28 maggio 2010 fornisce indicazioni sulle attività addestrative per uniformare queste iniziative sull'intero territorio nazionale.

Il documento le suddivide in:

- esercitazioni di protezione civile
- prove di soccorso

Le prime verificano i piani di emergenza o testano i modelli organizzativi per la successiva pianificazione basandosi sulla simulazione di un'emergenza reale. Partecipano alle esercitazioni gli Enti, le Amministrazioni e le Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile attivate secondo una procedura standardizzata. In fase di progettazione deve essere redatto, dall'ente proponente, un documento di impianto da condividere con tutte le amministrazioni che partecipano alla simulazione. Questo documento contiene gli elementi fondamentali dell'esercitazione tra cui l'individuazione dell'evento storico di riferimento.

Gli elementi fondamentali da definire nella fase di progettazione di un'esercitazione sono i seguenti:

- ambito di riferimento e località interessate
- data di svolgimento

- tipologia di esercitazione
- componenti e strutture operative partecipanti
- obiettivi dell'esercitazione
- individuazione e descrizione di un evento storico di riferimento
- definizione di uno scenario di rischio
- descrizione del sistema di allertamento
- sistema di coordinamento (procedure di attivazione, flusso di comunicazione, sedi e strutture operative)
- attivazione e utilizzo delle aree di emergenza
- modalità di risposta del sistema di protezione civile
- modalità di coinvolgimento della popolazione
- sistema di informazione alla popolazione
- cronoprogramma delle attività
- stima dei costi
- valutazione dei risultati

Le prove di soccorso verificano la capacità di intervento nella ricerca e soccorso del sistema e possono essere promosse da una delle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile. Anche in questo caso viene elaborato un documento di impianto che deve essere trasmesso alle Autorità territoriali competenti e che deve prevedere – tra le varie informazioni – gli obiettivi e il cronoprogramma delle attività.

Informazione

Con la legge n. 265/99, art. 12, sono state trasferite al Sindaco le competenze del Prefetto in materia di informazione alla popolazione in situazioni di pericolo per calamità naturali.

Informare la popolazione significa assicurare una maggiore consapevolezza rispetto ai rischi e ai pericoli a cui si è esposti nel proprio territorio, e garantire comportamenti in grado di assicurare una maggior auto protezione in caso di evento calamitoso.

Le tematiche centrali su cui articolare il Piano di informazione concernono:

- il Sistema di Protezione Civile, la sua organizzazione e struttura;
- i rischi che possono insistere nel territorio;
- i comportamenti da adottare nelle diverse fasi dell'emergenza.

In tempo di pace è fondamentale che i cittadini, ed in particolare quelli che risiedono nelle zone direttamente o indirettamente interessate dai potenziali eventi calamitosi, si formino una confidenza con le tematiche della sicurezza, imparando a conoscere:

- le caratteristiche di base del rischio che insiste sul territorio, ad esempio prendendo visione delle mappe di rischio che potrebbero essere esposte nella bacheca comunale e sul sito ufficiale del Comune;
- la localizzazione delle aree e delle strutture di emergenza ed i percorsi più brevi e sicuri per raggiungerle;
- le disposizioni del Piano d'Emergenza Comunale;
- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo ed in quale modo saranno diffuse informazioni ed allarmi, e quali mezzi di comunicazione saranno adottati dal Sistema di Protezione Civile.

L'attività di informazione e formazione rivolta alla cittadinanza avrà carattere di permanenza e sarà articolata, coerentemente con la disponibilità di risorse economiche comunali, in:

- programmi formativi scolastici;
- pubblicazioni specifiche distribuite tra le famiglie ed esposte nella bacheca comunale;
- articoli e spot informativi organizzati in collaborazione con i media locali.

Nella fase di emergenza l'informazione riveste un ruolo cruciale, per limitare il più possibile il panico nella popolazione che non deve sentirsi abbandonata a se stessa. In questa fase deve essere posta la massima attenzione sulle modalità di diramazione e sui contenuti dei messaggi, che devono essere chiari, sintetici, precisi, essenziali e, soprattutto, tempestivi e regolari.



**Comune di
BASSANO ROMANO (VT)**

**PIANO EMERGENZA
COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**Allegato 1
SCHEDE TECNICHE:
INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO**

Sommario:

SCHEDE TECNICHE: INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO	2
Dati di base	2
RIFERIMENTI COMUNALI	3
CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO.....	3
<i>Popolazione.....</i>	3
<i>Altimetria.....</i>	3
<i>Sistemi di monitoraggio presenti sul territorio.....</i>	4
<i>Coperture del Suolo</i>	4
Servizi essenziali	5
<i>Servizi assistenziali e servizi sanitari</i>	5
<i>Medici</i>	5
<i>Farmacie</i>	6
Servizi scolastici	7
Servizi sportivi	10
Servizi a rete e infrastrutture	12
<i>Servizi a rete</i>	12
<i>Principali vie di accesso al Comune</i>	15
<i>Stazioni, porti e aeroporti</i>	15
<i>Elementi critici</i>	16
Edifici strategici.....	17
Edifici ed attività rilevanti per le azioni di Protezione Civile	19
Impianti industriali ed attività rilevanti	24
<i>Stazioni di servizio e deposito carburante</i>	24
Beni culturali.....	25

SCHEDE TECNICHE: INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO

DATI DI BASE

Dati di base	
Comune	BASSANO ROMANO
Codice ISTAT Comune	056005
Provincia	VITERBO
Codice ISTAT Provincia	056
Elenco delle Frazioni del Comune (se presenti)	
Autorità di Bacino di appartenenza	ABR e AB TEVERE
Estensione Territoriale in Km2	37,46
Comuni confinanti	SUTRI
	CAPRANICA
	ORIOLO ROMANO
	VEJANO
	BRACCIANO
Comunità Montana di appartenenza (denominazione CM)	elenco dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana:
Appartenenza al COI secondo la ex DGR 29 febbraio 2000, n.569 (denominazione COI)	elenco dei Comuni appartenenti al COI:
	CAPRANICA
	ORIOLO ROMANO
	VEJANO
	BASSANO ROMANO
Appartenenza a Unione di Comuni (denominazione UdC, se presente)	elenco dei Comuni appartenenti all'Unione di Comuni:
Appartenenza ad altre aggregazioni comunali (denominazione AC, se presente)	elenco dei Comuni appartenenti all'aggregazione:
Zona di allerta meteo (in riferimento alla classificazione del CFR, ex DGR 272/2012)	A - BACINI COSTIERI NORD B - BACINO MEDIO TEVERE
Data di validazione del Livello 1 di Microzonazione Sismica (se validato)	06/06/013
Data di validazione della Condizione Limite dell'Emergenza (se validata)	
Zona sismica (DGR n. 387 e 835 del 2009)	3B

RIFERIMENTI COMUNALI

Riferimenti comunali		
Sindaco	Cognome	MAGGI
	Nome	EMANUELE
	Cellulare	3481306419
	Twitter	@ema_maggi
Indirizzo sede municipale	PIAZZA UMBERTO I	
Indirizzo sito internet sede municipale	http://www.comune.bassanoromano.vt.it	
Telefono sede municipale	0761636901	
Fax sede municipale	0761634016	
E-mail sede municipale	bassanoromano@legalmail.it	

CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

Popolazione

Popolazione	numero	% su totale	data aggiornamento
Popolazione residente	4950	100.00	30/06/2016
Nuclei familiari	2078	41.98	30/06/2016
Popolazione variabile stagionalmente	0	0.00	30/06/2016
Popolazione non residente	0	0.00	01/07/2016
Popolazione anziana (> 65 anni)	1115	22.53	30/06/2016
Popolazione disabile	178	3.60	30/06/2016

Altimetria

Fasce di altezza	Estensione (Km ²)	Estensione (%)
Da quota 0 a 300 m s.l.m.	0.11	0.29
Da quota 300 a 600 m s.l.m.	37.35	99.71
Da quota 600 a 1000 m s.l.m.	0	0
Oltre quota 1000 m s.l.m.	0	0

Sistemi di monitoraggio presenti sul territorio

ASSENTI

Dighe

ASSENTI

Coperture del Suolo

Tipologia di copertura	Estensione (Km2)	Estensione (%)
Superfici artificiali	2.03	5.43
Superfici agricole - seminative	35.35	94.57
Colture permanenti		
Pascoli		
Aree agricole		
Foresta		
Erba e arbusti		
Suoli con scarsa vegetazione		
Zone umide	0	0
Acqua	0	0

SERVIZI ESSENZIALI

Servizi assistenziali e servizi sanitari

Casa di Cura L'assunta Istituto Dell'assunta Suore Riparatrici Del Santo Volto	Case di cura e cliniche	Indirizzo sede		via dei cappuccini 1
		Telefono		0761634008
		Fax		
		E-mail		
	SS2 e SA6	Proprietà (<i>pubblico / privato</i>)		
		Referente	Nominativo	Suor Serafina
			Qualifica	
	Cellulare	0761634478		

Casa di riposo Altobelli	Centri anziani	Indirizzo sede		via Monte Castello
		Telefono		0761634094
		Fax		
		E-mail		
	SA6	Proprietà (<i>pubblico / privato</i>)		
		Referente	Nominativo	Giuseppe Fabretti
			Qualifica	presidente
	Cellulare	3281173808		

Dott.sa Antonietta Manca Dott.sa Cristina Teresa Maria Nicchi	Medici	Indirizzo sede		via M. Polo 1
		Telefono		0761636218
		Fax		
		E-mail		
	SS10	Proprietà (<i>pubblico / privato</i>)		privato
		Referente	Nominativo	Cristina Teresa Maria Nicchi
			Qualifica	medico
	Cellulare	3381351668		

Dott.sa Lucia Rausa dott. Giorgio Pilcinelli dott.Alberto Rinelli dott.Gian Paolo Usai	Ambulatori	Indirizzo sede		via S. Gratiliano 59
		Telefono		
		Fax		
		E-mail		
	SS10	Proprietà (<i>pubblico / privato</i>)		privato
		Referente	Nominativo	Alberto Rinelli
			Qualifica	Medico
	Cellulare	3356605436		

Farmacia Corsetti	Farmacie dispensari	Indirizzo sede		via L.Da Vinci 4
		Telefono		0761634023
		Fax		
		E-mail		
	SS9	Proprietà (<i>pubblico / privato</i>)		
		Referente	Nominativo	Lorena Corsetti
			Qualifica	
Cellulare				

Tabella di codifica delle tipologie dei servizi sanitari e dei servizi assistenziali:

ID_tipologia	Tipologia
SS1	Ospedali
SS2	Case di cura e cliniche
SS3	Ambulatori
SS4	Laboratori di analisi
SS5	Postazioni ordinarie ambulanze
SS6	Presidi aeroporti
SS7	Postazioni 118
SS8	Postazioni mobili
SS9	Farmacie dispensari
SS10	Medici
SS11	Altri servizi sanitari (<i>specificare</i>)
SA1	Assistenza disabili
SA2	Assistenza tossicodipendenti
SA3	Igiene mentale
SA4	Assistenza extracomunitari
SA5	Associazioni malati
SA6	Centri anziani
SA7	Altri servizi assistenziali (<i>specificare</i>)
SV	Servizi veterinari

SERVIZI SCOLASTICI

istituto comprensivo di Bassano Romano	materna	Indirizzo sede		via Amerigo Vespucci 2		
		Numero di alunni		68		
		Telefono		0761634006		
		Fax		07611890942		
		E-mail		vtic82400e@istruzione.it		
	SC1_01	Proprietà		<i>pubblico / privato</i>	pubblico	
		Referente	Nominativo	Franco Chericoni		
			Qualifica	Dirigente		
Cellulare	3383268084					

istituto comprensivo di Bassano Romano	primaria	Indirizzo sede		via Amerigo Vespucci 2		
		Numero di alunni		178		
		Telefono		0761634006		
		Fax		07611890942		
		E-mail		vtic82400e@istruzione.it		
	SC2	Proprietà		<i>pubblico / privato</i>	pubblico	
		Referente	Nominativo	Franco Chericoni		
			Qualifica	Dirigente		
Cellulare	3383268084					

istituto comprensivo di Bassano Romano	Secondarie di primo grado (medie)	Indirizzo sede		via S. Gratiliano 20		
		Numero di alunni		100		
		Telefono		0761634006		
		Fax		07611890942		
		E-mail		vtic82400e@istruzione.it		
	SC3	Proprietà		<i>pubblico / privato</i>	pubblico	
		Referente	Nominativo	Franco Chericoni		
			Qualifica	Dirigente		
Cellulare	3383268084					

Liceo Linguistico e delle scienze umano "M. Buratti"	Secondarie di primo secondo grado (superiori)	Indirizzo sede		via Amerigo Vespucci 2	
		Numero di alunni		460	
		Telefono		0761635117	
		Fax		0761636107	
		E-mail		vtps03000b@istruzione.it	
	SC4_01	Proprietà		<i>pubblico / privato</i>	pubblico
		Referente	Nominativo	Franco Sanetti	
			Qualifica	Vicepreside	
			Cellulare	3294284237	

I.T.T. (istituto tecnico tecnologico) "P. Caonica"	Secondarie di primo secondo grado (superiori)	Indirizzo sede		via S. Vincenzo	
		Numero di alunni		120	
		Telefono		0761634238	
		Fax		0761634038	
		E-mail		vtis00200t@istruzione.it	
	SC4_02	Proprietà		<i>pubblico / privato</i>	privato
		Referente	Nominativo	Luca Tofani	
			Qualifica	Vicepreside	
			Cellulare	3384635546	

Istituto divino Amore	materna	Indirizzo sede		Largo G. Verdi 6	
		Numero di alunni		35	
		Telefono		0761 634061	
		Fax			
		E-mail		istdivinoamorebr@libeo.it	
	SC1_02	Proprietà		<i>pubblico / privato</i>	privato
		Referente	Nominativo	suor Elena Remolino	
			Qualifica	superiora istituto	
			Cellulare	348896171	

Asilo nido L'isola che non c'è	materna	Indirizzo sede		Via della Stazione 120		
		Numero di alunni		21		
		Telefono		07611703886		
		Fax				
		E-mail		info@siloisolachenonce.it		
	SC1_03	Proprietà		<i>pubblico / privato</i>	privato	
		Referente	Nominativo	Chiara Feroci		
			Qualifica	titolare		
			Cellulare	3471453561		

Tabella di codifica delle tipologie di servizi scolastici:

ID_tipologia	Tipologia
SC1	Materne
SC2	Primarie
SC3	Secondarie di primo grado (medie)
SC4	Secondarie di primo secondo grado (superiori)
SC5	Università
SC6	Altro (specificare)

SERVIZI SPORTIVI

<i>campo di calcio comunale</i>	Impianto sportivo all'aperto	Indirizzo sede		via della stazione
		Telefono		
		Fax		
		E-mail		
	IS1_01	Referente	Nominativo	Claudio Quaglia
			Qualifica	responsabile ufficio tecnico
			Cellulare	3481306416

<i>centro sportivo comunale</i>	Impianto sportivo all'aperto	Indirizzo sede		via della stazione
		Telefono		
		Fax		
		E-mail		
	IS1_02	Referente	Nominativo	Claudio Quaglia
			Qualifica	responsabile ufficio tecnico
			Cellulare	3481306416

<i>palazzetto dello sport</i>	Impianto sportivo al chiuso	Indirizzo sede		via della stazione
		Telefono		
		Fax		
		E-mail		
	IS2_01	Referente	Nominativo	Claudio Quaglia
			Qualifica	responsabile ufficio tecnico
			Cellulare	3481306416

<i>campo sportivo S. Vincenzo</i>	Impianto sportivo al chiuso	Indirizzo sede		via padre Ildebrando Gregori
		Telefono		
		Fax		
		E-mail		
	IS1_03	Referente	Nominativo	Franco Moretti
			Qualifica	dirigente polisportiva
Cellulare			3497399060	

Tabella di codifica delle tipologie di servizio sportivo:

ID_tipologia	Tipologia
IS1	Impianto sportivo all'aperto
IS2	Impianto sportivo al chiuso
IS3	Palestra
IS4	Piscina
IS5	Altro (specificare)

SERVIZI A RETE E INFRASTRUTTURE

Servizi a rete

comune di Bassano Romano	Rete idrica	Referente	Nominativo	Claudio Quaglia
			Qualifica	responsabile ufficio tecnico
			Telefono	0761636911
	Cellulare		3481306416	
	Fax		0761634016	
	E-mail		utclpp@comune.bassanoromano.vt.it	
SR1				

enel	Rete elettrica	Referente	Nominativo	numero verde
			Qualifica	
			Telefono	803500
	Cellulare		0761333072/0761994322	
	Fax			
	E-mail			
SR2				

italgas	Rete gas	Referente	Nominativo	numero verde
			Qualifica	
			Telefono	800 900 999
	Cellulare			
	Fax			
	E-mail			
SR3				

telecom	telecomunicazioni	Referente	Nominativo	numero verde
			Qualifica	
			Telefono	187
	Cellulare			
	Fax			
	E-mail			
SR4				

comune di Bassano Romano	Rete illuminazione pubblica	Referente	Nominativo	Claudio Quaglia
			Qualifica	responsabile ufficio tecnico
			Telefono	0761636911
	SR5		Cellulare	3481306416
			Fax	0761634016
			E-mail	utclpp@comune.bassanoromano.vt.it

comune di Bassano Romano	Rete fognaria	Referente	Nominativo	Claudio Quaglia
			Qualifica	responsabile ufficio tecnico
			Telefono	0761636911
	SR7		Cellulare	3481306416
			Fax	0761634016
			E-mail	utclpp@comune.bassanoromano.vt.it

comune di Bassano Romano	Smaltimento rifiuti	Referente	Nominativo	Claudio Quaglia
			Qualifica	responsabile ufficio tecnico
			Telefono	0761636911
	SR8		Cellulare	3481306416
			Fax	0761634016
			E-mail	utclpp@comune.bassanoromano.vt.it

PROVINCIA DI VITERBO	STRADA PROVINCIALE 40 bassanese	Referente	Nominativo	Selena Eva Piergiovanni
			Qualifica	Geometra Responsabile
			Telefono	0761 313273
	ID_tipologia SR11_01		Cellulare	
			Fax	0761 313798
			E-mail	s.piergiovanni@provincia.vt.it

PROVINCIA DI VITERBO	STRADA PROVINCIALE 92 stazione di capranica	Referente	Nominativo	Selena Eva Piergiovanni
			Qualifica	Geometra Responsabile
			Telefono	0761 313273
	ID_tipologia SR11_02		Cellulare	
			Fax	0761 313798
			E-mail	s.piergiovanni@provincia.vt.it

Tabella di codifica delle tipologie di servizio:

ID_tipologia	Tipologia
SR1	Rete idrica
SR2	Rete elettrica
SR3	Rete gas
SR4	Telecomunicazioni
SR5	Rete illuminazione pubblica
SR6	Depurazione
SR7	Rete fognaria
SR8	Smaltimento rifiuti
SR9	Strade statali
SR10	Strade regionali
SR11	Strade provinciali
SR12	Altro (specificare)

Principali vie di accesso al Comune

Via di accesso	Tipologia	ID_tipologia	Larghezza minima (m)
SP 40 BASSANESE	Strada Provinciale	V4_01	6
SP 92 STAZIONE DI CAPRANICA	Strada Provinciale	V4_02	6
FL3	Ferrovia	V6_01	STAZIONE CHIUSA
strada per trevignano	Strada Locale	V5_01	4
sc oriolese	Strada Locale	V5_03	4
fosso santo pietro	Strada Locale	V5_04	3

Tabella di codifica delle tipologie di strada:

ID_tipologia	Tipologia
V1	Autostrada
V2	Strada Statale
V3	Strada Regionale
V4	Strada Provinciale
V5	Strada Locale
V6	Ferrovia
V7	Altro (specificare)

Stazioni, porti e aeroporti

STAZIONE DI BASSANO ROMANO	Tipologia STAZIONE FERROVIARIA	Indirizzo		STAZIONE CHIUSA TRENI SOLO IN TRANSITO	
		Telefono			
		Fax			
		E-mail			
	ID_tipologia ST1_01	Referente	Nominativo		
			Qualifica		
			Cellulare		

Tabella di codifica delle tipologie:

ID_tipologia	Tipologia
ST1	Stazione ferroviaria
ST2	Porto
ST3	Aeroporto
ST4	Altro (specificare)

Elementi critici

Strada o corso d'acqua	Criticità	ID_criticità	Localizzazione (coordinate geografiche)	
VIA ROMA	ponte san Giuseppe	EC2	268725.8833	4678327.1031
VIA BURATTI	ponte della vaschie.	EC2	268214.1561	4678096.2578
SP BASSANESE	ponte della strega	EC2	265174.4247	4678195.176
SP BASSANESE	ponte pianaccia	EC2	266327.6566	4678387.7892
SC FOSSO SANTO PIETRO	fosso santo Pietro	EC2	266445.2161	4677887.8108
strada vicinale pantano	pantano ferroviario	EC4	264095.602	4675392.5363
FL3	ponte ferroviario	EC2	264843.0877	4678189.3911
strada vicinale polletranella	ponte	EC2	264875.4933	4676662.1571
FL3	ponte ferroviario	EC2	264752.0666	4676243.9048

Tabella di codifica delle criticità

ID_criticità	Criticità
EC1	Galleria
EC2	Ponti
EC3	Viadotti
EC4	Sottopassi
EC5	Punti critici per incidenti
EC6	Tratti soggetti a gelate/innevamento
EC7	Tratti soggetti ad allagamenti
EC8	Tratti soggetti a caduta massi
EC9	Briglie
EC10	Casse d'espansione
EC11	Altro (<i>specificare</i>)

EDIFICI STRATEGICI PER LE AZIONI DI PROTEZIONE CIVILE

comune di Bassano Romano	Municipio	Indirizzo	piazza Umberto I		
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)		
		Telefono	0761636001		
		Fax	0761634016		
	ES1	E-mail	bassanoromano@legalmail.it		
		Referente	Nominativo	Emanuele Maggi	
			Qualifica	sindaco	
Cellulare	3481306419				

Casa di Cura L'assunta Istituto Dell'assunta Suore Riparatrici Del Santo Volto	casa di cura	Indirizzo	via dei cappuccini 1		
		Dimensione		Grande (> 100 pers.)	
		Telefono	0761634008		
		Fax			
	ES3	E-mail			
		Referente	Nominativo	Suor Serafina	
			Qualifica		
Cellulare	0761634478				

stazione carabinieri	Caserme	Indirizzo	via Ildebrando Gregori 1		
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)		
		Telefono	0761634003		
		Fax	0761634050		
	ES4	E-mail	stvt218580@carabinieri.it		
		Referente	Nominativo	Andrea De Fusco	
			Qualifica	comandante di stazione	
Cellulare	3346919674				

casa delle culture	Edifici Comunali	Indirizzo	via del cerqueto snc			
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)			
		Telefono				
		Fax				
COC	ES7	E-mail	bassanoromano@legalmail.it			
		Referente	Nominativo	Claudio Quaglia		
			Qualifica	responsabile ufficio tecnico		
			Cellulare	3481306416		

Tabella di codifica :

ID_tipologia	Tipologia
ES1	Municipio
ES2	Edifici Comunali
ES3	Strutture Sanitarie (Ospedali, Ambulatori, Sedi ASL, Case di Cura)
ES4	Caserme
ES5	Edifici Istituzionali (Prefettura, Provincia, Regione)
ES6	Scuola Sede di COC
ES7	COC o COI
ES8	Altro (<i>specificare</i>)

EDIFICI ED ATTIVITÀ RILEVANTI PER LE AZIONI DI PROTEZIONE CIVILE

Luoghi di aggregazione di massa

parrocchia Santissima Assunta	Luoghi di culto	Indirizzo	piazza Umberto I	
		Dimensione		Grande (> 100 pers.)
		Telefono	0761634000	
		Fax		
	RI2_01	E-mail		
		Referente	Nominativo	Don Giuliano Alessi
			Qualifica	parroco
Cellulare	3772305481			

chiesa di S. Gratiliano	Luoghi di culto	Indirizzo	via S. Gratiliano	
		Dimensione		Grande (> 100 pers.)
		Telefono	0761634000	
		Fax		
	RI2_02	E-mail		
		Referente	Nominativo	Don Giuliano Alessi
			Qualifica	parroco
Cellulare	3772305481			

chiesa S. Filippo Neri (madonna della Pietà)	Luoghi di culto	Indirizzo	borgo S. Filippo	
		Dimensione		Medio (< 100 pers.)
		Telefono	0761634000	
		Fax		
	RI2_03	E-mail		
		Referente	Nominativo	Don Giuliano Alessi
			Qualifica	parroco
Cellulare	3772305481			

chiesa di S. Vincenzo	Luoghi di culto	Indirizzo	via S. Vincenzo	
		Dimensione		Grande (> 100 pers.)
		Telefono	0761634007	
		Fax	07611760286	
	RI2_04	E-mail	sanvincenzo@silvestrini.org	
		Referente	Nominativo	Don Felice Poli
			Qualifica	Legale Rappresentante
Cellulare	3482525508			

chiesa di Santa Maria dei Monti	Luoghi di culto	Indirizzo	via Santa Maria dei Monti		
		Dimensione		Medio (< 100 pers.)	
		Telefono			
		Fax			
	RI2_03	E-mail			
		Referente	Nominativo	Quaglia Trento	
			Qualifica	presidente Università agraria	
Cellulare	3270963611				

casa delle culture	biblioteche	Indirizzo	via del cerqueto		
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)		
		Telefono	0761636911		
		Fax	0761634016		
	RI3	E-mail	bassanoromano@legalmail.it		
		Referente	Nominativo	Claudio Quaglia	
			Qualifica	responsabile ufficio tecnico	
Cellulare	3481306416				

Suore riparatrici del S. Volto istituto l'Assunta	monastero	Indirizzo	via dei cappuccini 1		
		Dimensione		Grande (> 100 pers.)	
		Telefono	0761634778		
		Fax			
	RI11_01	E-mail	-		
		Referente	Nominativo	suor Serafina	
			Qualifica		
Cellulare	0761634008				

S. Vincenzo	monastero	Indirizzo	via S. Vincenzo		
		Dimensione		Grande (> 100 pers.)	
		Telefono	0761634007		
		Fax	07611760286		
	RI11_02	E-mail	sanvincenzo@silvestrini.org		
		Referente	Nominativo	Don Felice Poli	
			Qualifica	Legale Rappresentante	
Cellulare	3482525508				

Casa di riposo Altobelli	casa di riposo	Indirizzo	Via Monte Castello		
		Dimensione		Medio (< 100 pers.)	
		Telefono	0761634094		
		Fax			
	RI11_03	E-mail			
		Referente	Nominativo	Giuseppe Fabretti	
			Qualifica	presidente	
Cellulare	3281173808				

centro anziani	Edifici Comunali	Indirizzo	via San Gratiliano		
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)		
		Telefono	0761636911		
		Fax	0761634016		
	RI9_01	E-mail	bassanoromano@legalmail.it		
		Referente	Nominativo	Claudio Quaglia	
			Qualifica	responsabile ufficio tecnico	
Cellulare	3481306416				

sede pro loco	Edifici Comunali	Indirizzo	via San Gratiliano		
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)		
		Telefono	0761636911		
		Fax	0761634016		
	RI9_02	E-mail	bassanoromano@legalmail.it		
		Referente	Nominativo	Claudio Quaglia	
			Qualifica	responsabile ufficio tecnico	
Cellulare	3481306416				

istituto comprensivo di Bassano Romano	materna	Indirizzo sede	via Amerigo Vespucci 2		
		Numero di alunni	68		
		Telefono	0761634006		
		Fax	07611890942		
		E-mail	vtic82400e@istruzione.it		
	RI10_01	Proprietà	<i>pubblico / privato</i>	pubblico	
		Referente	Nominativo	Franco Chericoni	
			Qualifica	Dirigente	
			Cellulare	3383268084	

istituto comprensivo di Bassano Romano	primaria	Indirizzo sede		via Amerigo Vespucci 2		
		Numero di alunni		178		
		Telefono		0761634006		
		Fax		07611890942		
		E-mail		<u>vtic82400e@istruzione.it</u>		
	RI10_02	Proprietà		<i>pubblico / privato</i>	pubblico	
		Referente	Nominativo	Franco Chericoni		
			Qualifica	Dirigente		
Cellulare	3383268084					

istituto comprensivo di Bassano Romano	Secondarie di primo grado (medie)	Indirizzo sede		via S. Gratiliano 20		
		Numero di alunni		100		
		Telefono		0761634006		
		Fax		07611890942		
		E-mail		<u>vtic82400e@istruzione.it</u>		
	RI10_03	Proprietà		<i>pubblico / privato</i>	pubblico	
		Referente	Nominativo	Franco Chericoni		
			Qualifica	Dirigente		
Cellulare	3383268084					

Liceo Linguistico e delle scienze umano "M. Buratti"	Secondarie di primo secondo grado (superiori)	Indirizzo sede		via Amerigo Vespucci 2		
		Numero di alunni		460		
		Telefono		0761635117		
		Fax		0761636107		
		E-mail		<u>vtips03000b@istruzione.it</u>		
	RI10_04	Proprietà		<i>pubblico / privato</i>	pubblico	
		Referente	Nominativo	Franco Sanetti		
			Qualifica	Vicepreside		
Cellulare	3294284237					

I.T.T. (istituto tecnico tecnologico) "P. Caonica"	Secondarie di primo secondo grado (superiori)	Indirizzo sede		via S. Vincenzo		
		Numero di alunni		120		
		Telefono		0761634238		
		Fax		0761634038		
		E-mail		vtis00200t@istruzione.it		
	RI10_05	Proprietà		pubblico / privato	privato	
		Referente	Nominativo	Luca Tofani		
			Qualifica	Vicepresidente		
Cellulare	3384635546					

palazzetto dello sport	Edifici Comunali	Indirizzo		via della stazione		
		Dimensione			Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		0761636911		
		Fax		0761634016		
	RI8	E-mail		bassanoromano@legalmail.it		
		Referente	Nominativo	Claudio Quaglia		
			Qualifica	responsabile ufficio tecnico		
			Cellulare	3481306416		

Tabella di codifica dei luoghi di aggregazione di massa:

ID_tipologia	Tipologia
RI1	Centri commerciali
RI2	Luoghi di culto
RI3	Biblioteche
RI4	Centro congressi
RI5	Cinema
RI6	Fondazioni
RI7	Teatri
RI8	Centri Polifunzionali
RI9	Centro Anziani, Sedi Pro-loco
RI10	Strutture Scolastiche non sedi di COC
RI11	Altro (<i>specificare</i>)

Impianti industriali ed attività rilevanti

Stazioni di servizio e deposito carburante

agea	Distributori di carburante	Indirizzo sede	via Roma 313	
		materiali trattati	carburanti (gasolio-benzina)	
		Telefono		
		Fax		
	IR3	E-mail		
		Referente	Nominativo	Flavio Amadio
			Qualifica	titolare
Cellulare	3474672198			

Tabella di codifica degli impianti industriali ed attività rilevanti:

ID_tipologia	Tipologia
IR1	Stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 334/99
IR2	Impianti industriali ritenuti rilevanti ai fini di protezione civile
IR3	Distributori di carburante
IR4	Depositi e magazzini di sostanze pericolose
IR5	Aree militari
IR6	Discariche
IR7	Centri e istituti di ricerca
IR8	Altro (<i>specificare</i>)

BENI CULTURALI

Complesso Monumentale Villa Giustiniani-Odescalchi	Bene architettonico	Indirizzo	piazza Umberto I		
		Telefono			
		Fax			
		E-mail			
	BC1	Referente	Nominativo	Biancaneve Codacci Pisanelli	
			Qualifica	Direttore Villa Giustiniani	
			Cellulare	3355287459	

Chiesa San Vincenzo Martire	Bene architettonico	Indirizzo	Via S. Vincenzo 88		
		Telefono	0761176276		
		Fax			
		E-mail	sanvincenzo@silvestrini.org		
	BC1	Referente	Nominativo	Don Felice Poli	
			Qualifica	Legale Rappresentante	
			Cellulare	3482525508	

Statua del Cristo Portacroce (Michelangelo)	Bene architettonico	Indirizzo	Via S. Vincenzo 88		
		Telefono	0761176276		
		Fax			
		E-mail	sanvincenzo@silvestrini.org		
	BC1	Referente	Nominativo	Don Felice Poli	
			Qualifica	Legale Rappresentante	
			Cellulare	3482525508	

Oratorio	Bene architettonico	Indirizzo	Via Maria Giustiniani		
		Telefono			
		Fax			
		E-mail			
	BC1	Referente	Nominativo	Don Giuliano Alessi	
			Qualifica	parroco	
			Cellulare	3292840238	

Chiesa di Santa Maria dell'Ospedale	Bene architettonico	Indirizzo	Via dell'ospedale		
		Telefono			
		Fax			
		E-mail			
	BC1	Referente	Nominativo	Don Giuliano Alessi	
			Qualifica	parroco	
			Cellulare	3292840238	

Chiesa di Sant'Angelo	Bene architettonico	Indirizzo	Strada vicinale S. Angelo		
		Telefono			
		Fax			
		E-mail			
	BC1	Referente	Nominativo	Emanuele Maggi	
			Qualifica	Sindaco	
			Cellulare	3481306419	

Tabella di codifica delle tipologie di beni culturali:

ID_tipologia	Tipologia
BC1	Bene architettonico
BC2	Bene archeologico
BC3	Museo
BC4	Altro (<i>specificare</i>)



**Comune di
BASSANO ROMANO (VT)**

**PIANO EMERGENZA
COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**Allegato 2
SCHEDE TECNICHE:
ORGANIZZAZIONE E RISORSE**

Sommario:

SCHEDE TECNICHE: ORGANIZZAZIONE E RISORSE	2
Referenti del sistema comunale di protezione Civile	2
Risorse strategiche di Protezione Civile	4
CENTRO OPERATIVO	4
AREE E STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE	4
<i>AREE DI ATTESA</i>	<i>4</i>
<i>AREE DI ACCOGLIENZA</i>	<i>8</i>
<i>STRUTTURE DI ACCOGLIENZA</i>	<i>9</i>
<i>AREE DI AMMASSAMENTO</i>	<i>12</i>
ISTITUZIONI	13
SOGGETTI OPERATIVI DI PROTEZIONE CIVILE	14
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	15
MATERIALI E MEZZI	17
<i>MATERIALI E MEZZI IN DOTAZIONE PRESSO DITTE ESTERNE</i>	<i>18</i>

SCHEDE TECNICHE: ORGANIZZAZIONE E RISORSE

REFERENTI DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

		IN CASO DI IRREPERIBILITA'	
Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)	Referente	Claudio Quaglia	Francesco De Simone
	Qualifica	responsabile ufficio tecnico	Istruttore tecnico
	Telefono	0761636911	0761636923
	Cellulare	3481306416	3481306423
	E-mail	utclpp@comune.bassanoromano.vt.it	utced@comune.bassanoromano.vt.it
Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)	Referente	Yuri Gori	Ugo Pierallini
	Qualifica	Assessore P.C.	Vicesindaco
	Telefono		
	Cellulare	3316780544	3481306412
	E-mail	yurigori@yahoo.it	ugo.pierallini@gmail.com
Funzione di supporto 3 (Volontariato)	Referente	Yuri Gori	
	Qualifica	Assessore P.C.	
	Telefono		
	Cellulare	3316780544	
	E-mail	yurigori@yahoo.it	
Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	Referente	Yuri Gori	
	Qualifica	Assessore P.C.	
	Telefono		
	Cellulare	3316780544	
	E-mail	yurigori@yahoo.it	
Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)	Referente	Claudio Quaglia	
	Qualifica	responsabile ufficio tecnico	
	Telefono	0761636911	
	Cellulare	3481306416	
	E-mail	utclpp@comune.bassanoromano.vt.it	
Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)	Referente	Claudio Quaglia	
	Qualifica	responsabile ufficio tecnico	
	Telefono	0761636911	
	Cellulare	3481306416	
	E-mail	utclpp@comune.bassanoromano.vt.it	
Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)	Referente	Claudio Quaglia	
	Qualifica	responsabile ufficio tecnico	
	Telefono	0761636911	
	Cellulare	3481306416	
	E-mail	utclpp@comune.bassanoromano.vt.it	
Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	Referente	Claudio Quaglia	
	Qualifica	responsabile ufficio tecnico	
	Telefono	0761636911	
	Cellulare	3481306416	
	E-mail	utclpp@comune.bassanoromano.vt.it	
Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)	Referente	Yuri Gori	
	Qualifica	Assessore P.C.	
	Telefono		
	Cellulare	3316780544	
	E-mail	yurigori@yahoo.it	

RISORSE STRATEGICHE DI PROTEZIONE CIVILE

CENTRO OPERATIVO

Centro Operativo Comunale (C.O.C.) casa delle culture	Indirizzo	via del cerqueto snc		
	Telefono	Non disponibile ¹		
	Fax			
	E-mail	bassanoromano@legalmail.it		
	Referente	Nominativo	Claudio Quaglia	
		Qualifica	responsabile ufficio tecnico	
Cellulare		3481306416		
Presidio Operativo Comunale Ufficio Tecnico	Indirizzo	Piazza Umberto I		
	Telefono	0761636911		
	Fax	0761634016		
	E-mail	bassanoromano@legalmail.it		
	Referente	Nominativo	Claudio Quaglia	
		Qualifica	responsabile ufficio tecnico	
Cellulare		3481306416		

¹ Alla data di redazione del presente documento, nella struttura adibita a Centro operativo Comunale non risulta attivo il collegamento telefonico. Si rende indispensabile l'attivazione nel più breve tempo possibile.

AREE E STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE

AREE DI ATTESA

Aree di attesa AA1	Denominazione		<i>Parcheggio privato</i>
	Indirizzo		<i>Via Roma</i>
	Coordinate geografiche		<i>268768.3541; 4678704.8437</i>
	Proprietà		<i>privata</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>)		
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di area		<i>parcheggio</i>
	ID_tipologia		<i>AR3</i>
	Superficie disponibile (m^2)		<i>2008</i>
	Superficie coperta utilizzabile (m^2)		<i>0</i>
	Tipologia di suolo esterno		<i>prato</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL2</i>
	Numero persone ospitabili (= <i>superficie totale/2m²</i>)		<i>1004</i>
	Numero di servizi igienici annessi all'area		<i>0</i>
	Possibilità di elisuperficie		<i>no</i>
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	<i>si</i>	
	gas	<i>si</i>	
	servizi igienici	<i>si</i>	
	acqua	<i>si</i>	
	scarichi acque chiare o reflue	<i>si</i>	

Aree di attesa AA2	Denominazione		<i>Parco pubblico</i>
	Indirizzo		<i>via 4 Novembre</i>
	Coordinate geografiche		<i>268110.2629; 4678546.5781</i>
	Proprietà		<i>pubblica</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>)		
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	<i>Claudio Quaglia</i>
		Cellulare	<i>3481306416</i>
		E-mail	<i><u>utclpp@comune.bassanoromano.vt.it</u></i>
	Tipologia di area		<i>Parco pubblico</i>
	ID_tipologia		<i>AR4</i>
	Superficie disponibile (<i>m²</i>)		<i>6176</i>
	Superficie coperta utilizzabile (<i>m²</i>)		<i>0</i>
	Tipologia di suolo esterno		<i>prato</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL4</i>
	Numero persone ospitabili (= <i>superficie totale/2m²</i>)		<i>3083</i>
	Numero di servizi igienici annessi all'area		<i>0</i>
	Possibilità di elisuperficie		<i>no</i>
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	<i>si</i>	
	gas	<i>si</i>	
	servizi igienici	<i>si</i>	
	acqua	<i>si</i>	
	scarichi acque chiare o reflue	<i>si</i>	

Aree di attesa AA3	Denominazione		<i>Via padre Ildebrando Gregori</i>
	Indirizzo		<i>Via padre Ildebrando Gregori</i>
	Coordinate geografiche		<i>267104.0033; 4678520.6744</i>
	Proprietà		<i>privata</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale)		<i>no</i>
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	<i>Don Cleto Tuderti</i>
		Cellulare	<i>0761634007</i>
		E-mail	<i>sanvincenzo@silvestrini.org</i>
	Referente	Nominativo	<i>Don Cleto Tuderti</i>
		Cellulare	<i>0761634007</i>
		E-mail	<i>sanvincenzo@silvestrini.org</i>
	Tipologia di area		<i>prato</i>
	ID_tipologia		<i>AR6</i>
	Superficie disponibile (m ²)		<i>2574</i>
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		<i>0</i>
	Tipologia di suolo esterno		<i>prato</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL2</i>
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m ²)		<i>1287</i>
	Numero di servizi igienici annessi all'area		<i>0</i>
	Possibilità di elisuperficie		<i>si</i>
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	<i>si</i>	
	gas	<i>si</i>	
	servizi igienici	<i>si</i>	
	acqua	<i>si</i>	
	scarichi acque chiare o reflue	<i>si</i>	

Tabella di codifica delle tipologie di area e di suolo:

ID_tipologia	Tipologia di area
AR1	Piazza
AR2	Area sportiva
AR3	Parcheggio
AR4	Parco pubblico
AR5	Campeggio
AR6	Altro (specificare)

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro (<i>specificare</i>)

AREE DI ACCOGLIENZA

Aree di accoglienza	Denominazione		<i>via i monti</i>
	Indirizzo		<i>via i monti</i>
	Coordinate geografiche		<i>266849.0551; 4678715.0096</i>
	Proprietà (<i>pubblica / privata</i>)		<i>privata</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si / no)		<i>no</i>
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	<i>Monastero S. Vincenzo</i>
		Cellulare	<i>0761634007</i>
		E-mail	<i>sanvincenzo@silvestrini.org</i>
	Referente	Nominativo	<i>Don Cleto Tuderti</i>
		Cellulare	<i>0761634007</i>
		E-mail	<i>sanvincenzo@silvestrini.org</i>
	Tipologia di struttura		<i>prato</i>
	ID_tipologia		<i>AA4</i>
	Tipologia di suolo		<i>prato</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL2</i>
	Dimensione (m ²)		<i>45208</i>
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		<i>0</i>
	Capacità ricettiva (<i>fare riferimento alla tabella per il dimensionamento riportata nella pagina seguente</i>)		
	Possibilità di elisuperficie (si / no)		<i>si</i>
	Costruita con criteri antisismici (si / no)		
	Presenza sistemi antincendio (si / no)		
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	<i>si</i>
		Gas (si / no)	<i>no</i>
Acqua (si / no)		<i>si</i>	
Servizi igienici		<i>no</i>	
Scarichi acque chiare e reflue (si / no)		<i>no</i>	

ID_tipologia	Tipologia di struttura
AA1	Parcheggio
AA2	Campo sportivo
AA3	Area a verde
AA4	Altro (<i>specificare</i>)

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro (<i>specificare</i>)

STRUTTURE DI ACCOGLIENZA

Strutture di accoglienza Palazzetto dello sport	Denominazione		palazzetto dello sport	
	Indirizzo		via della stazione	
	Coordinate geografiche		267626.7546; 4678329.3059	
	Tipologia di struttura		palestra	
	ID_tipologia		SA1	
	Tipologia costruttiva		cemento armato	
	ID_tipologia_costruttiva		TC2	
	Dimensione (m ²)		900	
	Numero di posti letto (se presenti)			
	Capacità ricettiva <i>(fare riferimento alla tabella per il dimensionamento riportata nella pagina seguente)</i>			
	Possibilità di elisuperficie (si/no)		no	
	Costruita con criteri antisismici (si/no)		no	
	Presenza sistemi antincendio (si/no)		si	
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si/no)		
		Gas (si/no)		si
		Acqua (si/no)		si
		Servizi igienici		si
		Scarichi acque chiare e reflue (si/no)		si
	Proprietà (<i>pubblica privata</i>)		pubblica	
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si/no)			
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo		
		Cellulare		
		E-mail		
Referente	Nominativo		<i>Claudio Quaglia</i>	
	Cellulare		<i>3481306416</i>	
	E-mail		<i>utclpp@comune.bassanoromano.vt.it</i>	
Modalità di attivazione				
Tempo di attivazione				

Strutture di accoglienza monastero S. Vincenzo	Denominazione		monastero S. Vincenzo
	Indirizzo		via S. Vincenzo 88
	Coordinate geografiche		267175.1687; 4678740.6129
	Tipologia di struttura		monastero
	ID_tipologia		SA8
	Tipologia costruttiva		mista
	ID_tipologia_costruttiva		TC5
	Dimensione (m ²)		12877
	Numero di posti letto (se presenti)		
	Capacità ricettiva <i>(fare riferimento alla tabella per il dimensionamento riportata nella pagina seguente)</i>		
	Possibilità di elisuperficie (si/no)		si
	Costruita con criteri antisismici (si/no)		no
	Presenza sistemi antincendio (si/no)		si in parte
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si/no)	si
		Gas (si/no)	si
		Acqua (si/no)	si
		Servizi igienici	si
		Scarichi acque chiare e reflue (si/no)	si
	Proprietà (<i>pubblica privata</i>)		privato
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si/no)		
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	<i>Monastero S. Vincenzo</i>
		Cellulare	<i>0761634007</i>
		E-mail	<i>sanvincenzo@silvestrini.org</i>
Referente	Nominativo	Don Felice Poli	
	Cellulare	3482525508	
	E-mail	<u>sanvincenzo@silvestrini.org</u>	
Modalità di attivazione			
Tempo di attivazione			

ID_tipologia	Tipologia
SA1	Palestra
SA2	Scuola
SA3	Capannone
SA4	Albergo
SA5	Centro sportivo
SA6	Edificio destinato al culto
SA7	Struttura fieristica
SA8	Altro (<i>specificare</i>)

ID_tipologia_costruttiva	Tipologia costruttiva
TC1	Muratura
TC2	Cemento armato
TC3	Acciaio
TC4	Legno
TC5	Mista
TC5	Altro (<i>specificare</i>)

AREE DI AMMASSAMENTO

Denominazione	via fosso S. Pietro (zona artigianale da prg)	
Indirizzo	via fosso S. Pietro (zona artigianale da prg)	
Coordinate geografiche	267190.7599;4678053.8461	
Proprietà (pubblica/privata)	privata	
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>)	no	
Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	
	Cellulare	
	E-mail	
Referente	Nominativo	
	Cellulare	
	E-mail	
Tipologia di area	prato	
ID_tipologia	AM6	
Superficie disponibile (m ²)	20407	
Superficie coperta utilizzabile (m ²)	0	
Tipologia di suolo esterno	prato	
ID_tipologia_suolo	SL2	
Possibilità di elisuperficie (si/no)	si	
Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si/no)	si
	Gas (si/no)	no
	Acqua (si/no)	si
	Servizi igienici	si
	Scarichi acque chiare o reflue (si/no)	si

ID_tipologia	Tipologia di area
AM1	Piazza
AM2	Area sportiva
AM3	Parcheggio
AM4	Parco pubblico
AM5	Campeggio
AM6	Altro (<i>specificare</i>)

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro (<i>specificare</i>)

ISTITUZIONI

Prefettura di Viterbo	Indirizzo sede		Piazza del Plebiscito, 8
	Telefono		0761 3361
	Fax		0761 336 666
	E-mail		prefettura.viterbo@interno.it
	Referente	Nominativo	Dott. Grillo
		Qualifica	Vice Prefetto
Cellulare		3346907651	
Dipartimento della Protezione Civile	Indirizzo sede		Via Vitorchiano 2 Roma
	Telefono		06 68201
	Fax		
	E-mail		
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
Cellulare			
Regione Lazio	Indirizzo sede		Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma
	Telefono		800 01 22 83
	Fax		
	E-mail		
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
Cellulare			
Provincia di Viterbo	Indirizzo sede		Via Saffi, 49 01100 VITERBO
	Telefono		0761 3131
	Fax		0761 313296
	E-mail		provinciavt@legalmail.it
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
Cellulare			
Centro Funzionale Regionale	Indirizzo sede		Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma
	Telefono		800276570
	Fax		0644702876
	E-mail		
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
Cellulare			

SOGGETTI OPERATIVI DI PROTEZIONE CIVILE

Corpo Forestale dello Stato stazione di Vejano	Indirizzo sede		via 4 novembre 67 Vejano
	Telefono		0761463726
	Fax		
	E-mail		cs.orioloromano@corpoforestale.it
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	pattuglia di zona
Cellulare		3346469200	
Corpo dei Vigili del Fuoco Comando di Viterbo	Indirizzo sede		via V. Tedeschi 22 Viterbo
	Telefono		115
	Fax		
	E-mail		com.viterbo@cert.vigilfuoco.it
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
Cellulare			
Arma dei Carabinieri stazione di Bassano Romano	Indirizzo sede		via padre Ildebrando Gregori Bassano Romano
	Telefono		0761634003
	Fax		0761634050
	E-mail		stvt218580@carabinieri.it
	Referente	Nominativo	Andrea De Fusco
		Qualifica	comandante di stazione
Cellulare		3346919674	
Polizia di stato Questura di Viterbo	Indirizzo sede		via M. Romiti 16 Viterbo
	Telefono		113
	Fax		0761334777
	E-mail		
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
Cellulare			
Polizia municipale	Indirizzo sede		Piazza Umberto I
	Telefono		0761636927-25
	Fax		0761634016
	E-mail		poliziale@comune.bassanromano.vt.it
	Referente	Nominativo	Leone Alessandro
Qualifica		comandante polizia locale	

ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

<i>prociv arco sez Bassano Romano</i>	Indirizzo sede		via della stazione c/o palazzetto
	Telefono		07611575032
	Fax		07611575032
	E-mail		procivbassanoromano@gmail.com
	Referente	Nominativo	Angelo Mora
		Qualifica	presidente
		Cellulare	3475798564
	Numero di volontari		28
	Attività svolte dall'associazione		4
			13 Antincendio forestale
			15 Avvistamento e prevenzione incendi
			7
			22 Supporto insediamenti alloggiativi
			27 Attività didattiche/ricreative
			28 Attività didattiche/ricreative
			29 Viabilità
			30 Supporto controllo del territorio
31 Fuoristradisti			
32 Trasporti speciali			
Ambito territoriale di operatività		10	
		39 Sorveglianza parchi, aree protette	
Ambito territoriale di operatività		comunale	
Tempo di attivazione		2h	

ID_campo	Campo di attività	ID_attività	Attività
1	Formazione della coscienza civile	1	Attività di informazione alla collettività sull'analisi dei rischi
		2	Consulenza ed assistenza tecnico-amministrativa alle altre organizzazioni di volontariato di protezione civile
		3	Corsi di formazione finalizzati allo sviluppo della coscienza civile
		4	Produzione filmati e d audiovisivi
		5	Attività relazionale
2	Attività socio sanitaria	6	Assistenza psico sociale
		7	Prima accoglienza, ascolto
		8	Soccorso sanitario nelle maxi-emergenze
		9	Assistenza veterinaria
		10	Igiene pubblica
3	Tecnico scientifica	11	Supporto ai gruppi di ricerca scientifica
		12	Supporto censimento danni
4	Tecnico logistico - antincendio	13	Antincendio forestale
		14	Antincendio urbano
		15	Avvistamento e prevenzione incendi
5	Tecnico logistico - comunicazioni	16	Ricetrasmisizioni
6	Tecnico logistico - ricerca e soccorso	17	Gruppi sommozzatori
		18	Gruppi alpini
		19	Unità cinofile
		20	Recupero salme
		21	Gruppi speleologici
7	Tecnico logistico - assistenza alla popolazione	22	Montaggio tende/allocazione roulotte
		23	Supporto organizzazione e gestione centri accoglienza e campi profughi
		24	Supporto insediamenti alloggiativi
		25	Gestione magazzini non food
		26	Gestione magazzini food
		27	Gestione cucine (preparazione pasti)
		28	Gestione mense (distribuzione alimenti)
		29	Attività didattiche/ricreative
		30	Viabilità
		31	Supporto controllo del territorio
8	Tecnico logistico mezzi	32	Fuoristradisti
		33	Trasporti speciali
		34	Ricognizione aerea
		35	Gruppo elicotteristi
		36	Movimento terra
9	Tecnico logistico - supporto amministrativo	37	Attività amministrativa all'interno delle funzioni di supporto
10	Beni culturali ed ambientali	38	Custodia musei
		39	Custodia parchi, aree protette
		40	Sorveglianza parchi, aree protette
		41	Recupero e manutenzione (musei, monumenti, beni ambientali)
		42	Inventario e catalogazione beni culturali

MATERIALI E MEZZI

MATERIALI E MEZZI IN DOTAZIONE DEL COMUNE

Tipologia mezzi	Mezzo	N°	note
Autocarri e mezzi stradali	Autocarro ribaltabile	1	Daily
	Autocarro cabinato		
	Autocarro tendonato		
	Autotreni		
	Autoarticolato		
	Furgone		
Movimento terra	Mini escavatore		
	Mini pala meccanica (tipo bobcat)		
	Terna		
	Apripista cingolato		
	Apripista gommato		
	Pala meccanica cingolata		
	Pala meccanica gommata		
	Escavatore cingolato		
	Escavatore gommato	1	jbc
Trattore agricolo			
Mezzi trasporto persone	Autobus		
	Pulmino		
	Autovetture	3	fiat punto
	Autovettura 4x4		

Tipologia materiale	Materiale	N°	note
Gruppi elettrogeni e fonti energetiche	Gruppi elettrogeni e fonti energetiche	2	
Attrezzi da lavoro	Attrezzi da lavoro	3	martello demolitore saldatrice compressore

MATERIALI E MEZZI IN DOTAZIONE PRESSO DITTE ESTERNE

<i>prociv arcis sez Bassano Romano</i>	Indirizzo sede		via della stazione c/o palazzetto
	Telefono		07611575032
	Fax		07611575032
	E-mail		procivbassanoromano@gmail.com
	Referente	Nominativo	angelo mora
		Qualifica	presidente
		Cellulare	3475798564
Tempo di attivazione		2h	

Materiali a disposizione del Comune per fronteggiare le emergenze:

Tipologia materiale	Materiale	N°	note
Potabilizzazione e depurazione	Mezzi di disinquinamento		
	Aspiratori di oli in galleggiamento		
	Aspiratori prodotti petroliferi		
	Disperdente di prodotti petroliferi		
	Solvente antinquinante		
	Draga aspirante		
	idrovara	1	1100 l/m
	Assorbente solido		
	Servizio igienico semovente		
Gruppi elettrogeni e fonti energetiche	Gruppi elettrogeni e fonti energetiche	1	6 kw
Illuminazione	Illuminazione		
Attrezzi da lavoro	Attrezzi da lavoro	2	motosega sramatore 4m

Mezzi a disposizione del Comune per fronteggiare le emergenze:

Tipologia mezzi	Mezzo	N°	note
Fuoristrada	Fuoristrada		
	Fuoristrada trasporto promiscuo (tipo pick-up)	1	fiat campagnola
Mezzi antincendio	Autopompa serbatoio (aps)		
	Autobotte pompa		
	Fuoristrada con modulo AIB	1	pick-up
	Autovettura con modulo AIB		
Mezzi e macchine speciali automotrici	Spargisabbia / spargisale	2	
	Motoslitta		
	Spazzaneve		
	Autocarro con autofficina		
	Autocarro con motopompa		
	Carro attrezzi		

ALTRE DITTE PRESENTI SUL TERRITORIO DOTATI DI MEZZI

Ditta/referente	mezzi	Telefono
Pietro Eusepi	escavatore	3382251646
Messina Emiliano	mezzi agricoli	3471769127
Franco Tocchi	carro attrezzi	0761634663
Paolo d' Achille	materiali edili, camion e muletto	328839851
Michele Amadei	movimento terra	3290199210
Lascherano Antonio Fravolini	mezzi agricoli	3201817190
Salvatore Costante	mezzi agricoli	3887976022



**Comune di
BASSANO ROMANO (VT)**

**PIANO EMERGENZA
COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**Allegato 3
PROCEDURE OPERATIVE DI INTERVENTO**

Sommario

PROCEDURE OPERATIVE DI INTERVENTO	2
Evento meteo, idrogeologico e idraulico e forti temporali.....	4
Stati di attivazione	4
Procedure operative	5
Evento neve, ghiaccio, ondate di freddo	12
Stati di attivazione	12
Procedure operative	13
Evento incendio boschivo e d'interfaccia	18
Stati di attivazione	18
Procedure operative	19
Evento sismico	26
Stati di attivazione	26
Procedure operative	27

PROCEDURE OPERATIVE DI INTERVENTO

Le procedure operative di intervento costituiscono il complesso codificato di comportamenti, di azioni da compiere con immediatezza e di operazioni da avviare in ordine logico e temporale consentendo di affrontare il primo impatto di un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione e con la massima organizzazione possibile. A tal fine risulta fondamentale la preventiva conoscenza del proprio compito da parte di ogni soggetto chiamato ad intervenire al manifestarsi di una situazione di emergenza. L'unico modo per gestire al meglio i soccorsi e per accelerare al massimo il ritorno alle normali condizioni di vita dei cittadini consiste in una buona organizzazione operativa, strutturata in ragione di criteri di pronta disponibilità di uomini e mezzi da porre in campo in caso di emergenza.

Affinché le procedure operative di intervento siano davvero efficaci ed efficienti, per ognuna di esse sono stati definiti i seguenti elementi:

- condizioni di attivazione relative ad ogni stato di attivazione (preallerta, attenzione, preallarme, allarme)
- identificazione e breve descrizione della procedura,
- soggetto responsabile dell'attivazione e gestione della procedura,
- risorse impiegate.

Evidentemente le procedure operative predisposte e i comportamenti che devono essere adottati dai singoli soggetti che concorrono al coordinamento delle attività svolte nell'ambito di ogni singola "funzione di supporto", vanno considerate di natura dinamica ed evolutiva e comunque da sottoporre a verifica sia in occasione di situazioni di emergenza, sia mediante periodiche esercitazioni con il coinvolgimento di tutte le strutture interessate.

Di seguito vengono descritte, in forma diagrammatica, le Procedure operative da attuarsi nelle diverse fasi di attivazione per le seguenti tipologie di fenomeni:

- Evento meteo, idrogeologico e idraulico e forti temporali;
- Evento neve, ghiaccio, ondate di grande freddo;
- Evento incendio boschivo e di interfaccia;
- Evento sismico.

Ciascuna procedura è definita per le diverse fasi di attivazione, distinte come detto in:

- **Preallerta**, fase in cui viene reso noto l'insorgere di determinate condizioni che, pur non danneggiando gli elementi vulnerabili, costituiscono i presupposti all'accadimento di specifici eventi che possono portare a situazioni di emergenza. Generalmente la fase di preallerta è avviata da comunicazioni di eventi con criticità moderata che, se persistenti, potrebbero evolvere verso un rischio maggiore,
- **Attenzione**, il protrarsi delle condizioni avverse precedentemente identificate, porta alla successiva fase di attenzione. Pur non essendosi ancora manifestato l'evento calamitoso, il perdurare o l'intensificarsi di tali condizioni favorisce, in determinati contesti territoriali, lo sviluppo dell'evento calamitoso. Nella fase di attenzione dunque, ci si preoccupa di monitorare il territorio, sulla base di prefigurati scenari di rischio in relazione all'evento atteso, per avere aggiornamenti continui

sull'evoluzione delle condizioni avverse ed eventualmente individuare nel più breve tempo possibile la manifestazione dell'evento,

- **Preallarme**, ha inizio nel momento in cui un evento calamitoso viene individuato e comunicato. La fase di preallarme deve prevedere l'attivazione di tutti i meccanismi atti a contrastare l'evento e salvaguardare la popolazione,
- **Allarme**, scatta nel caso in cui lo sforzo delle autorità locali e delle risorse, sia umane che materiali, impegnate risultino insufficienti, o nel caso in cui l'evento assuma dimensioni tali da non poter essere gestito dalle risorse già attivate.

Per ciascuna tipologia di evento sono esplicitate le condizioni che caratterizzano la singola fase di attivazione.

Ciascuna procedura è strutturata in termini di:

- Soggetto responsabile per l'attivazione della procedura
- Attività in cui la procedura si attua

Evento meteo, idrogeologico e idraulico e forti temporali

Stati di attivazione

Stato di Attivazione	Condizioni di attivazione
SA1- ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Alertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di ordinaria criticità• Al superamento delle soglie riferite al sistema di alertamento locale tale da far scattare l'Attenzione• All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali
SA2 - PREALLARME	<ul style="list-style-type: none">• Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione con criticità elevata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Alertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di moderata criticità• Al superamento delle soglie riferite al sistema di alertamento locale tale da far scattare lo stato di attivazione SA2 (PREALLARME)• All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali
SA3 - ALLARME	<ul style="list-style-type: none">• Evento in atto con elevata criticità idrogeologica e idraulica regionale.• Al superamento delle soglie riferite al sistema di alertamento locale tale da far scattare lo stato di attivazione SA3 (ALLARME)

SA1 -ATTENZIONE

Evento meteo idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali

- **Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali** emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche **di ordinaria criticità**
- Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare lo stato di attivazione di **ATTENZIONE (SA1)**
- All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali

SINDACO

- Determina il passaggio allo stato di **ATTENZIONE (SA1)**
- **Contatta** i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini
- **Valuta** le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)
- **Attiva** il Responsabile della funzione tecnica e di pianificazione
- **Attiva e dispone** l'invio dei Presidi Territoriali per:
 - Monitoraggio dei corsi d'acqua (con particolare riguardo ai corsi d'acqua a rischio esondazione non serviti da strumentazione in telemisura)
 - Rilevamento, a scadenze prestabilite, dei livelli idrici del corso d'acqua presso gli idrometri

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE

- **Stabilisce** e mantiene contatti con:
 - Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI
 - Strutture Operative locali
 - Prefettura
 - Provincia
 - Regione
- **Stabilisce** e mantiene contatti con i gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
- **Mantiene** i contatti con le strutture locali di:
 - Sorveglianti idraulici dell'ARDIS
 - Forze di polizia
 - Polizia Municipale
 - Vigili del Fuocoe acquisisce maggiori informazioni su:
 - Stato di invasi e traverse
 - Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento
 - Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento
 - Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento
 - Interventi necessari

- **Comunica il passaggio allo stato di ATTENZIONE (SA1) alla Polizia Municipale e alle Associazioni di volontariato per attivare le misure di protezione della popolazione e di interdizione dell'area interessata dall'evento**
- **Annota** e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate
- **Consulta** il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio
- **Riceve** e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi
- **Consulta** i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza
- **Verifica** la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco.
 - Nello specifico:
 - mercatini ambulanti
 - feste di piazza
 - manifestazioni sportive
- **Contatta** i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario
- **Aggiorna** il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio
- **Individua** la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)

IL SINDACO, IN CASO DI NECESSITÀ, PUÒ DECIDERE DI CONVOCARE IL COC A PRESCINDERE DALLO STATO DI ATTIVAZIONE IN CUI CI SI TROVA.

- **Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione con criticità elevata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di moderata criticità**
- Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare lo stato di attivazione di **PREALLARME (SA2)**
- All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali

SINDACO

- Determina il passaggio allo stato di **PREALLARME (SA2)**
- **Mantiene** i contatti con i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini
- **Valuta** le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)
- Convoca il **COC** (prende in carico la gestione delle attività)
- **Attiva** le funzioni di supporto
- Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione

RESPONSABILE DELLA
FUNZIONE TECNICA E
DI PIANIFICAZIONE

- **Rafforza** i turni di Sala Operativa (se esistente)
 - **Mantiene** i contatti con
 - Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI
 - Strutture Operative locali
 - Prefettura
 - Provincia
 - Regione
 - **Mantiene** i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente
 - **Mantiene** i contatti con i gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
 - **Mantiene** i contatti con le strutture locali
 - Sorveglianti idraulici dell'ARDIS
 - Forze di polizia
 - Polizia Municipale
 - Vigili del Fuoco
- e acquisisce maggiori informazioni di su:
- Stato di invasi e traverse
 - Stato di viabilità nelle zone a rischio
 - Stato dei servizi nelle zone a rischio

<p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE VOLONTARIATO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi necessari ➤ Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza ➤ Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento ➤ Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio ➤ Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi ➤ Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali ➤ Invia / Incrementa i Presidi Territoriali per le attività di: <ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree esposte a rischio - Attività di sorveglianza (ponti, sottovia, argini) - Verifica di agibilità delle vie di fuga - Valutazione della funzionalità delle aree di emergenza ➤ Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali ➤ Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari
<p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio ➤ Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento
<p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali ➤ Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi ➤ Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento ➤ Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti ➤ Mantiene le comunicazioni con le associazioni di volontariato per: <ul style="list-style-type: none"> - Attivare i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti - Predisporre ed inviare uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.
<p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali ➤ Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali

<p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE MATERIALI E MEZZI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ➤ Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione ➤ Attiva le associazioni di volontariato per <ul style="list-style-type: none"> - Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico - Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza - Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati ➤ Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza
<p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie ➤ Attiva la Polizia Municipale per disporre l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e l'individuazione di percorsi alternativi ➤ Attiva la Polizia Municipale e le Associazioni di volontariato per assicurare il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto ➤ Individua le vie preferenziali per il soccorso ➤ Individua le vie preferenziali per l'evacuazione
<p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TELECOMUNICAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori ➤ Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza ➤ Verifica il sistema di comunicazioni adottato ➤ Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione ➤ Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme
<p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona ➤ Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi ➤ Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione ➤ Allerta, attraverso le associazioni di volontariato, le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso

- Evento in atto con **elevata criticità idrogeologica e idraulica regionale**.
- Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare lo stato di attivazione di **ALLARME (SA3)**

SINDACO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Determina il passaggio allo stato di ALLARME (SA3) ➤ Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività) ➤ Attiva i responsabili delle funzioni di supporto non ancora attivati ➤ Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Mantiene i contatti con <ul style="list-style-type: none"> - Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI - Strutture Operative locali - Prefettura - Provincia - Regione - Polizia Municipale - Forze di polizia - Vigili del Fuoco ➤ Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente ➤ Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio ➤ Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali ➤ Attiva le Associazioni di volontariato per <ul style="list-style-type: none"> - Disporre l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative - Predisporre ed inviare il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica ➤ Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio ➤ Avvia controlli antisclacallaggio nelle zone evacuate

<p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali ➤ Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati ➤ Mantiene i contatti con le Associazioni di volontariato per coordinare l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti ➤ Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza ➤ Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico
<p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE MATERIALI E MEZZI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza ➤ Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate ➤ Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura, Provincia.
<p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attivare il sistema di allarme ➤ Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio ➤ Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa ➤ Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza ➤ Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza ➤ Provvede al ricongiungimento delle famiglie ➤ Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile ➤ Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto

Evento neve, ghiaccio, ondate di freddo

Stati di attivazione

Stato di Attivazione	Condizioni di attivazione
SA0 - PREALLERTA	<ul style="list-style-type: none">• Bollettino di vigilanza meteorologica giornaliero per la Regione Lazio con possibilità di precipitazioni nevose attese nell'arco delle successive 48 ore
SA1- ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Bollettino di vigilanza meteorologica giornaliero per la Regione Lazio con possibilità di precipitazioni nevose attese nell'arco delle successive 24 ore
SA2 - PREALLARME	<ul style="list-style-type: none">• Avviso di criticità moderata
SA3 - ALLARME	<ul style="list-style-type: none">• Avviso di criticità elevata• Evento persistente in corso (manto stradale coperto con conseguente difficoltà di circolazione)

SAO –PREAL LERTA | Evento neve, ghiaccio, ondate di freddo

· Bollettino di vigilanza meteorologica giornaliero per la Regione Lazio con possibilità di precipitazioni nevose attese **nell'arco delle successive 48 ore**

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE MATERIALI E MEZZI E VOLONTARIATO	<ul style="list-style-type: none">➤ Verifica le scorte di sale da disgelo e graniglia➤ Predisporre personale, mezzi e attrezzature per il trattamento preventivo di salatura delle strade➤ Individua il personale effettivamente disponibile, compresa l'eventuale mano d'opera straordinaria da impiegare nel servizio di sgombero neve➤ Individua le ditte private con mezzi sgombraneve da impiegare eventualmente nel territorio comunale➤ Predisporre personale e mezzi per il controllo delle alberature, nelle aree di competenza comunale, adottando tutte le iniziative necessarie per limitare i danni alle persone e alle cose derivanti dall'accumulo di neve ed alla possibile caduta di rami o di alberi➤ Verifica la dislocazione dei mezzi, la loro efficienza e la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo approntamento per l'impiego (lame, catene, ecc)➤ Provvede all'eventuale emissione di ordinanza sindacale per l'obbligo di transito con pneumatici da neve o con catene a bordo
--	---

- Bollettino di vigilanza meteorologica giornaliero per la Regione Lazio con possibilità di precipitazioni nevose attese **nell'arco delle successive 24 ore**

RESPONSABILE
DELLA
FUNZIONE TECNICA E
DI PIANIFICAZIONE
E
RESPONSABILE
DELLA
FUNZIONE
MATERIALI
E MEZZI

- **Concorda** con il Direttore Didattico Regionale l'attuazione di ogni intervento necessario ad assicurare la agibilità di ciascun Istituto, valutando anche l'opportunità di chiusura delle scuole nei casi di maggiore criticità
- **Predisporre** le attività tese a garantire la sicurezza della circolazione di mezzi pubblici e privati raccordandosi con le strutture di pubblico trasporto (aziende e taxi) per la continuità del servizio
- **Attua** appropriati interventi atti a mitigare le difficoltà delle fasce sociali più deboli, con particolare riguardo alle persone senza fissa dimora
- **Contatta** le ditte private preventivamente individuate per accertare la reale disponibilità di idonei mezzi sgombraneve da impiegare nel territorio comunale
- **Attiva** un costante flusso informativo con le altre strutture del Servizio di Protezione Civile presenti in zona (Distaccamenti VV.FF., ANAS, Provincia, Comunità Montane, Forze di Polizia, CFS, Associazioni di Volontariato, società erogatrici di servizi essenziali)
- **Prepara** i materiali da puntellamento
- **Disloca** la segnaletica stradale
- **Si accerta** che i mezzi pubblici siano dotati di catene da neve da tenere a bordo
- **Informa** la Prefettura circa l'evoluzione della situazione

- Avviso di criticità moderata

SINDACO

- Convoca il **COC**
- **Convoca** nella sede comunale i responsabili delle strutture operative di protezione civile, comprese quelle del volontariato, e delle squadre comunali di intervento
- **Garantisce** un controllo continuo delle zone a rischio
- **Stabilisce**, tramite i Vigili Urbani, opportuni contatti con Vigili del Fuoco, polizia Stradale, carabinieri, CFS, per la tempestiva chiusura di tratti stradali critici, soggetti a forte innevamento
- **Informa** la Prefettura circa l'evoluzione della situazione

- Avviso di criticità elevata
- Evento persistente in corso (manto stradale coperto con conseguente difficoltà di circolazione)

SINDACO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Informa la Prefettura e mantenere collegamenti costanti ➤ Emette ordinanze
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Disciplina le segnalazioni ➤ Informa le aziende di trasporto pubblico ➤ Mantiene i contatti con i referenti delle funzioni di supporto ➤ Mantiene i contatti con le ditte private
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE VOLONTARIATO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Effettua in collaborazione con la Polizia Municipale il monitoraggio delle zone assegnate e la chiusura delle strade ➤ Provvede allo sgombero della neve ➤ Rimane a disposizione per eventuali nuove esigenze urgenti ➤ Mantiene i collegamenti radio con la squadra operativa, la Polizia Municipale e costituisce il punto unico di ricezione delle chiamate dei cittadini (in sala operativa C.O.C.) dando al tempo stesso indicazioni circa la percorribilità delle strade e programmi di interventi e comunica ai gruppi operativi eventuali emergenza
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Provvede a tenere sotto controllo le situazioni particolarmente disagiate che in caso di neve possono aggravarsi quali diversamente abili, anziani, persone residenti in strutture di emergenza o abitazioni isolate e persone senza fissa dimora ➤ Provvede in caso di necessità al loro trasferimento in idonee strutture di accoglienza ➤ Provvede all'alimentazione degli animali ➤ Provvede, in caso di necessità, al trasferimento degli animali in idonee strutture (stalle) ➤ Provvede alla raccolta carcasse in aree idonee ed esegue operazioni residuali collegate all'evento

RESPONSABILE DELLE FUNZIONI VIABILITÀ E RESPONSABILE DELLE FUNZIONI MATERIALI E MEZZI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Verifica transitabilità delle strade a rischio ➤ Posizionare la segnaletica ➤ Mantiene i contatti radio con squadre operative ➤ Verifica transitabilità delle strade a rischio ➤ Posizionare la segnaletica ➤ Mantiene i contatti radio con squadre operative
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Gestisce, tramite il referente dell'ente di gestione dell'erogazione dei servizi, il personale del medesimo per il ripristino delle linee e/o delle utenze ➤ Mantiene i contatti con il Dirigente Scolastico dai plessi interessati dall'evento

Evento incendio boschivo e d'interfaccia

Stati di attivazione

Stato di Attivazione	Condizioni di attivazione
SA0 - PREALLERTA	<ul style="list-style-type: none">• Nel periodo di campagna A.I.B.• Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media• In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale
SA1- ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta• In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia
SA2 - PREALLARME	<ul style="list-style-type: none">• In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia
SA3 - ALLARME	<ul style="list-style-type: none">• L'incendio boschivo raggiunge la zona d'interfaccia

SA0 –PREAL LERTA Evento incendio boschivo e d’interfaccia

- Nel periodo di **campagna A.I.B.**
- **Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi** con pericolosità **media**
- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale

SINDACO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Determina il passaggio allo stato di PREALLERTA (SA0) ➤ Avvia le comunicazioni con <ul style="list-style-type: none"> - Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI - Strutture Operative locali - Prefettura - Provincia - Regione ➤ Predisporre azioni di vigilanza ➤ Individua i referenti di <ul style="list-style-type: none"> - Presidi Territoriali - Squadre AIB ➤ Stipula convenzioni con imprese locali per il pronto intervento in emergenza
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Consulta il Bollettino di vigilanza meteorologica per il Lazio www.regione.lazio.it (frequenza di emissione giornaliera) ➤ Garantisce l’acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail ➤ Verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l’eventuale emergenza ➤ Verifica l’aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per effettuare interventi di pronto intervento in emergenza ➤ Verifica l’aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali ➤ Attiva i Presidi Territoriali per attività di sopralluogo e valutazione ➤ Attiva le Squadre AIB per preparazione di materiali e mezzi necessari per le operazioni di spegnimento ➤ Stabilisce un contatto con i responsabili dell’intervento tecnico urgente DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento)

- Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta
- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS)

SINDACO

- **Determina** il passaggio allo stato di attivazione **ATTENZIONE (SA1)**
- **Contatta** i referenti dei Comuni limitrofi/vicini
- **Valuta** le ulteriori strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)
- **Attiva** il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione Attiva e dispone l'invio di Squadre AIB per Inizio delle operazioni di spegnimento nelle zone indicate dal DOS

RESPONSABILE
DELLA
FUNZIONE TECNICA E
DI PIANIFICAZIONE

- **Stabilisce** e mantiene contatti con:
 - Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI
 - Strutture Operative locali
 - Prefettura
 - Provincia
 - Regione
- **Stabilisce** e mantiene contatti con i gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
- **Mantiene** i contatti con le strutture locali di:
 - Polizia Municipale
 - Forze di polizia
 - Vigili del Fuoco
 e acquisisce maggiori informazioni su:
 - Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia
 - Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento
 - Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento
 - Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento
 - Interventi necessari
- **Stabilisce** un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente - DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento)
- **Comunica** il passaggio allo stato di attivazione SA1 a Polizia Municipale per attivare Misure di protezione della popolazione e di interdizione dell'area interessata
- **Comunica** il passaggio allo stato di attivazione SA1 a Associazioni di volontariato
- **Consulta** i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza
- **Verifica** la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione

straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco.

Nello specifico:

- mercatini ambulanti
- feste di piazza
- manifestazioni sportive
- **Contatta** i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario.
- **Aggiorna** il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio
- **Individua** la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini) straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco.

SA2 -PREALLARME

Evento incendio boschivo e d'interfaccia

- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione **verso le zone di interfaccia** (secondo le valutazioni del DOS)

SINDACO

- Determina il passaggio allo stato di **PREALLARME (SA2)**
- Convoca il **COC** (prende in carico la gestione delle attività)
 - **Mantiene** i contatti con i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini
- **Valuta** le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)
- **Attiva** le funzioni di supporto
- Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza

RESPONSABILE DELLA
FUNZIONE TECNICA E
DI PIANIFICAZIONE

- **Rafforza** i turni di Sala Operativa (se esistente)
- **Mantiene** i contatti con
 - Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI
 - Strutture Operative locali
 - Prefettura
 - Provincia
 - Regione
- **Mantiene** i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente
- **Mantiene** i contatti con i gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche ...)
- **Mantiene** i contatti con le strutture locali di:
 - DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento)
 - Polizia Municipale

<p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE VOLONTARIATO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Vigili del Fuoco <p>e acquisisce maggiori informazioni su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia - Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento - Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento - Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento - Interventi necessari <ul style="list-style-type: none"> ➤ Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza ➤ Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento ➤ Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali ➤ Invia / Incrementa i Presidi Territoriali per: <ul style="list-style-type: none"> - Attività di sorveglianza - Verifica di agibilità delle vie di fuga - Monitoraggio della propagazione dell'incendio - Valutazione della funzionalità delle aree di emergenza ➤ Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali ➤ Attiva le Associazioni di volontariato per la predisposizione e l'invio, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari
<p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio ➤ Predisporre le attivazioni necessarie
<p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali ➤ Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi ➤ Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento ➤ Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti ➤ Contatta le Associazioni di volontariato per: <ul style="list-style-type: none"> - attivare i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti - predisporre ed inviare uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.
<p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali ➤ Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.

<p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE MATERIALI E MEZZI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ➤ Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione ➤ Contatta le Associazioni di volontariato per <ul style="list-style-type: none"> - Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico - Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza - Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati ➤ Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza
<p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie ➤ Contatta la Polizia Municipale per disporre l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e l'individuazione di percorsi alternativi ➤ Contatta la Polizia Municipale e le Associazioni di volontariato per assicurare il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto ➤ Individua le vie preferenziali per il soccorso ➤ Individua le vie preferenziali per l'evacuazione
<p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TELECOMUNICAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori ➤ Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza ➤ Verifica il sistema di comunicazioni adottato ➤ Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione ➤ Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme
<p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona ➤ Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi ➤ Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione ➤ Attiva le Associazioni di volontariato per l'allertamento delle squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso

- l'incendio boschivo raggiunge la **zona d'interfaccia**

SINDACO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Determina il passaggio allo stato di ALLARME (SA3) ➤ Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività) ➤ Attiva i responsabili delle funzioni di supporto non ancora attivati ➤ Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Mantiene i contatti con <ul style="list-style-type: none"> - Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI - Strutture Operative locali - Prefettura - Provincia - Regione - Polizia Municipale - Forze di polizia - Vigili del Fuoco ➤ Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente ➤ Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio ➤ Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali ➤ Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali ➤ Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Mantiene i contatti con le Associazioni di volontariato per coordinare l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti ➤ Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza ➤ Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE VOLONTARIATO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attiva le Associazioni di volontariato per <ul style="list-style-type: none"> - Disporre l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative - Inviare volontari necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa collegate all'evento

<p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE MATERIALI E MEZZI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza ➤ Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate ➤ Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura, Provincia.
<p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica ➤ Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio ➤ Avvia controlli antisismici nelle zone evacuate ➤ Provvede ad attivare il sistema di allarme ➤ Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio ➤ Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa ➤ Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza
<p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza ➤ Provvede al ricongiungimento delle famiglie ➤ Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile ➤ Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto

Evento sismico

Stati di attivazione

L'evento sismico non è prevedibile, per cui in caso di sisma sensibile l'Amministrazione Comunale entrerà direttamente in stato di allarme

Stato di Attivazione	Condizioni di attivazione
SA3 - ALLARME	<ul style="list-style-type: none">• Al verificarsi di un evento sismico sensibile

Procedure operative

PERIODO ORDINARIO

Il periodo ordinario è caratterizzato da attività di monitoraggio e di predisposizione organizzativa per l'attuazione degli interventi in fase di emergenza da parte di ogni responsabile di funzione, in particolare:

- aggiornare periodicamente i censimenti delle risorse (aree, strutture, materiali, mezzi, associazioni di volontariato ecc.),
- effettuare sopralluoghi nelle aree di attesa, di accoglienza e ammassamento soccorsi,
- verificare il funzionamento delle apparecchiature radio,
- organizzare e svolgere esercitazioni,
- realizzare campagne informative per la popolazione sulle norme di comportamento in caso di evento sismico.

SA3 -ALLARME

Evento sismico

AL VERIFICARSI DI UN EVENTO SISMICO

- Al verificarsi di un evento sismico sensibile viene automaticamente attivato lo stato di **ALLARME (SA3)**, con procedure conseguenti alla **convocazione del COC e attivazione di tutte le Funzioni di Supporto**.

SINDACO

- **Dirige** e coordina tutti gli interventi di soccorso, da attuarsi in una sede adeguata individuata in una struttura antisismica o comunque tale da garantire il maggior grado di sicurezza possibile nei confronti delle azioni sismiche
- **Acquisisce** i dati e le informazioni per definire un quadro, il più completo possibile, della situazione e identificare:
 - limiti dell'area coinvolta dall'evento,
 - entità dei danni e conseguenze su popolazione, edifici, servizi essenziali, vie di comunicazione, patrimonio culturale,
 - analisi di fabbisogni necessità.
- **Effettua** una valutazione dell'evento:
 - · configurazione il fenomeno nelle reali dimensioni territoriali,
 - · definizione dell'effettiva

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ

- **Assicura** il raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione attraverso percorsi pedonali segnalati.
Tale operazione dovrà essere diretta da apposite squadre composte da volontari e forze di Polizia Municipale

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE VOLONTARIATO

- **Informa** costante la popolazione presso le aree di attesa, con il coinvolgimento attivo del Volontariato.
L'informazione dovrà riguardare sia l'evoluzione del fenomeno in atto e delle conseguenze sul territorio comunale sia l'attività di soccorso in corso di svolgimento. Con essa saranno forniti gli indirizzi operativi e comportamentali conseguenti all'evolversi della situazione.

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Assiste la popolazione confluita nelle aree di attesa attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di volontari, polizia municipale, personale medico, nelle aree di attesa, per focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi. <p><i>Quest'operazione serve anche da incoraggiamento e supporto psicologico alla popolazione colpita. Si provvederà alla distribuzione di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> · generi di prima necessità quali acqua, generi alimentari, coperte e indumenti, · tende o tele plastificate
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Organizza il pronto intervento di ricerca e soccorso, assicurata dal gruppo composto da vigili del fuoco, personale medico e volontari, per la ricerca e il primo soccorso dei cittadini rimasti bloccati sotto le macerie.
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica ➤ Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio ➤ Avvia controlli antisciacallaggio nelle zone evacuate
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Assiste i feriti gravi o comunque con necessità di interventi di urgenza medico - infermieristica che si può realizzare attraverso il preliminare passaggio per il P.M.A. (Posto Medico Avanzato), ove saranno operanti medici ed infermieri professionali. ➤ <i>Nel P.M.A. verranno prestate le prime cure possibili, effettuate le prime valutazioni diagnostiche insieme alla stabilizzazione dei pazienti da smistare, secondo le esigenze mediche, verso i più vicini nosocomi.</i>
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Assiste persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap. <p><i>Tali soggetti troveranno ospitalità e prima accoglienza presso l'area di ricovero individuata e segnalata alla popolazione anche con iniziative di formazione ed informazione.</i></p>
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Riattiva le telecomunicazioni e/o installa una rete alternativa, che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i Centri Operativi e le strutture sanitarie dislocate nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC.

IN UNA FASE SUCCESSIVA ALLA PRIMA OPERATIVITÀ DI EMERGENZA

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ispeziona gli edifici al fine di appurare l'agibilità e quindi accelerare, ove possibile, il rientro della popolazione. ➤ Ispeziona e verifica le condizioni delle aree soggette a fenomeni franosi (crolli, scivolamenti, etc.), con particolare riguardo a quelle che insistono su centri abitati, sistemi a rete, etc.; dovranno essere eseguiti da parte dell'Autorità di protezione civile gli interventi urgenti (eventualmente provvisori) atti ad evitare danni a persone e a cose o a ridurre il progredire dei dissesti.
--	---

RESPONSABILE DELLA
FUNZIONE SERVIZI
ESSENZIALI

- **Ripristina**, se possibile, la funzionalità dei Servizi Essenziali, al fine di assicurare l'erogazione di acqua, elettricità, gas e servizi telefonici, oltre a garantire lo smaltimento dei rifiuti.

Tutto quanto sopra va effettuato sia provvedendo a riparazioni urgenti e provvisorie, sia mediante l'utilizzo di apparecchiature di emergenza (per es. gruppi elettrogeni, autoclavi, etc.), sia provvedendo con mezzi alternativi di erogazione (per es. autobotti, etc.) avvalendosi per questo di personale specializzato addetto alle reti di servizi.

SINDACO

- **Mantiene** la continuità dell'ordinaria amministrazione del Comune (anagrafe, ufficio tecnico, etc.) provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura, la Provincia.